ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. - Pagamenti anticipati - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. - Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 891.

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Sabato 17 Marzo 1928 - Anno VI - Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 891 - Nuova Serie N. 2577

La riforma della rappresentanza politica

approvata dalla Camera senza discussione

I voti contrari di Giolitti e Soleri

ROMA, 16

La seduta è aperta alle 16 dall'on. Casertano.

Il PRESIDENTE annuncia che, non essendovi alcun oratore iscritto per la discussione generale sul progetto di riforma della rappresentanza politica, si procederà alla lettura e alla votazione degli articoli.

L'on. VICINI legge gli articoli del progetto. Il secondo, terzo e quarto, vengono approvati senza emendamenti.

Per il quinto, l'on. BAISTROCCHI e altri propongono che al terzo comma, così redatto: «Il Gran Consiglio forma la lista dei deputati designati scegliendoli liberamente nell'elenco dei candidati e anche fuori, quando ciò sia necessario, per comprendere nella lista persone di chiara fama, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e nella politica, che siano rimasti esclusi dall'elenco dei candidati», sieno aggiunte, dopo la frase «e nella politica», quelle di «e nelle armi».

MUSSOLINI: Approvo.

CASERTANO: Metto ai voti l'emendamento proposto dall'on. Baistrocchi e approvato dal Governo.

L'emendamento è approvato. Votano contro GIOLITTI e SOLERI.

Una dichiarazione dell'on. Giolitti

Si riprende quindi la lettura degli articoli che vengono man mano approvati senza discussione. Quando l'on. Vicini ha finito di leggere la tabella annessa alla relazione dell'on. Maraviglia, chiede la parola l'on. GIOLITTI.

Egli dice: «Con la presentazione del disegno di legge ora in discussione, il Governo ha riconosciuto che un grande Paese civile come l'Italia, deve avere fra gli organi costituzionali dello Stato una rappresentanza nazionale. Però il metodo proposto per la formazione della nuova Camera, mi sembra non possa costituire una vera e propria rappresentanza nazionale...

VOCI: Oh, oh! (*Rumori*).

GIOLITTI: ... affinchè un'assemblea possa essere la rappresentante della Nazione, ritengo necessario che i componenti di questa assemblea siano eletti in piena libertà...

VOCI: Quale libertà?.. Quella del '19?

GIOLITTI: ..... Direttamente dagli elettori, secondo la legge elettorale, come prescrive l'art. 39 dello Statuto.

STARACE: E' inutile. Tanto lei non tornerebbe lo stesso alla Camera.

GIOLITTI: ...Ogni facoltà di scelta, quando non si può presentare che una sola lista, rimane soppressa. Questa legge, la quale, affidando la scelta dei deputati al Gran Consiglio Fascista, esclude dalla Camera qualsiasi opposizione di carattere politico, segna il decisivo distacco del Regime fascista dal Regime previsto dallo Statuto. Per queste ragioni io, a nome anche di alcuni pochi colleghi...

FARINACCI: Pochi, pochi davvero!

GIOLITTI: ... debbo dichiarare che non siamo nella possibilità di dar voto favorevole al disegno di legge.

Le dichiarazioni che il vecchio parlamentare ha fatto lentamente, sono accolte dal silenzio più glaciale dall'assemblea.

CASERTANO avverte che il disegno di legge per la riforma della rappresentanza politica sarà ora votato a scrutinio segreto. Le operazioni di voto durano una decina di minuti. Anche il Capo del Governo si reca a deporre il voto.

Bilancio degli Interni

Si passa quindi a discutere il bilancio degli Interni.

GEREMICCA rileva come fra i problemi del bilancio, uno dei più gravi e importanti, posto dal Duce a base della potenza nazionale, sia quello demografico. I provvedimenti presi dal Governo, diretti all'aumento della popolazione anche con una serie di incitamenti di ordine morale, costituiscono un tutto organico, che si differenzia profondamente dalla politica dei passati Regimi. Ma è soprattutto contro la mortalità infantile, che necessita rivolgere ogni cura, poichè essa ha ancora percentuali assai elevate. Occorre anche intensificare la lotta contro la tubercolosi.

Mentre parla l'on. Geremicca il Capo del Governo, allegro e sorridente, si alza dalla sua poltrona e va a sedersi al banco del vicepresidente della Camera, situato fra lo scanno dell'on. Casertano e la tribuna degli oratori. Inforcato un binocolo, il Duce incomincia a ispezionare le tribune del pubblico e della stampa, mostrando di interessarsi moltissimo alle persone che le occupano. E' questo uno degli svaghi preferiti dal Capo del Governo, specie nei giorni di molto affollamento.

Nel frattempo l'on. Geremica, che ha incominciato il suo discorso, mostra evidente il suo imbarazzo, avendo quasi alle sue spalle il Duce.

L'oratore, che parla improvvisando, si volge a tratti fissando il Capo del Governo, che alla fine, deposto il binocolo, si accinge ad ascoltarlo. Senonchè, trascinato dalla foga oratoria, l'on. Geremicca non può far a meno di alludere all'importante «personaggio che gli siede a fianco». A queste parole l'on. Mussolini, che già aveva sottolineato con alcuni sorrisi l'imbarazzo dell'oratore, si alza ridendo e, dopo aver detto all'oratore che non intendeva confonderlo, scende rapidamente la scaletta e fra l'ilarità generale, prende il suo posto al banco del Governo. L'on. Geremicca può così continuare senza imbarazzi il suo discorso.

GEREMICCA: L'assicurazione obbligatoria è certamente un mezzo efficace di lotta, ma altri ancora sono necessari soprattutto per combattere il morbo, nell'infanzia e nell'adolescenza, soprattutto con un'opera preventiva profilattica, verso coloro che presentano una specifica disposizione tubercolotica.

A questa cura preventiva si potrebbe giungere attraverso la scuola, che dovrebbe curare non solo l'educazione intellettuale dei fanciulli, ma anche la loro sanità fisica.

Per l'abolizione della Provincia

Le scuole all'aperto, soprattutto, potrebbero molto contribuire a tale cura, uguagliandosi negli effetti curativi, ai sanatori propriamente detti; ad esse perciò i Comuni dovrebbero rivolgere le loro cure.

Venendo a esaminare la posizione amministrativa e politica della provincia, afferma che questa rappresenta un organo superfluo e parassitario, del quale sarebbe possibile fare a meno, senza pregiudicare alcun interesse pubblico. Dal punto di vista tributario, la provincia rappresenta per i contribuenti un aggravio, poi, che è quanto mai sperequato da provincia a provincia.

Anche punto di vista delle spese, le provincie rappresentano un istituto inutile, perchè la massima parte delle entrate è assorbita dall'onere della burocrazia e per il resto sono devolute a servizi di scarso interesse, come quello che riguarda il deposito per gli stalloni (*Ilarità*). Lo stesso contributo provinciale per le strade provinciali non rappresenta che una partecipazione finanziaria insufficiente, che deve essere sempre integrata dallo Stato e dai Comuni.

A tale riguardo elogia la costituzione della nuova azienda statale per le strade e si augura che presto entri in azione e sia perfezionata nei suoi congegni amministrativi e finanziari. Vorrebbe però che di questa azienda non facesse parte la provincia e non si facesse assegnamento sui contributi che essa può apportarvi.

Per queste considerazioni l'oratore dichiara di essere da tempo convinto fautore dell'abolizione della provincia, e confida che questa sua convinzione possa essere tradotta in realtà concreta dallo spirito innovatore del Fascismo.

Passando a esaminare il nuovo assetto amministrativo dato ai Comuni, riconosce che l'istituto del Podestà ha fatto quasi ovunque buona prova. Ma ritiene che altrettanto non possa dirsi delle Consulte municipali, la cui nomina è stata iniziata, poichè a suo avviso, rappresentano una specie di ponte di passaggio tra il vecchio e il nuovo sistema, e possono far sorgere gli inconvenienti degli antichi consigli comunali, specialmente nei piccoli centri. Vorrebbe perciò che, prima di costituirne per altri Comuni, e per i grandi Comuni, si attendesse di conoscere i risultati che hanno dato nei Comuni dove sono già costituite.

Riforma dei tributi locali

Del resto, non va dimenticato che il buon andamento delle amministrazioni comunali dipende per la massima parte dall'opera dei segretari comunali, che devono essere perciò attentamente scelti, anche perchè da essi sarà facile trarre gli elementi più idonei per i controlli e le ispezioni governative sulle amministrazioni locali.

Afferma poi la necessità di una riforma dei sistemi dei tributi locali, ispirata ai principi fondamentali di fornire ai Comuni mezzi necessari e normali ai loro bisogni, di carattere completo e duraturo, sì che i Comuni possano essere sicuri della stabilità delle loro entrate, di carattere infine semplice, elastico e di natura propria, in modo da eliminare quelle interferenze e sovrapposizioni di altri tributi, che rendono il sistema tributario vigente insufficiente e inadeguato. Conclude rilevando che le sue osservazioni e le sue proposte potranno essere da taluni approvate e da altri contrastate. Si augura, comunque, che possano costituire la direttiva della vita del Paese. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Fra i risultati delle votazioni segrete, il Presidente comunica anche quello sulla riforma della rappresentanza politica, che dà 216 voti favorevoli e 15 contrari.

La seduta termina alle 18.15. Domani alle 16 si riprende la discussione del bilancio degli Interni.

I lavori parlamentari

prima delle vacanze

ROMA, 16

La Camera esaurirà nella seduta di domani l'esame del bilancio del Ministero degli Interni, senza che tale esame richieda una speciale partecipazione da parte del Governo

Nella prossima settimana saranno esauriti i bilanci dell'Economia Nazionale e delle Comunicazioni, dopo di che, nella seduta di sabato, l'Assemblea elettiva prenderà le vacanze pasquali, per essere riconvocata nella seconda decade del mese di maggio.

Contenuto innovatore

Sul contenuto sapientemente innovatore della nuova riforma elettorale, approvato oggi dalla Camera, il Ministero delle Corporazioni ha scritto un'importante nota che comparirà sul prossimo numero delle «Informazioni corporative». L'anzidetta nota rileva che «con la nuova riforma non si verifica nessuna sopraffazione dell'interesse politico sull'interesse sociale o viceversa, ma reciproca subordinazione nel fornire le direttive dell'azione statale.

Il futuro Parlamento nazionale, cioè l'espressione umanizzata dell'indirizzo politico dello Stato, non più organismo fuori dello Stato, ma organo dello Stato stesso, avrà una doppia matrice: La sua struttura dipenderà quantitativamente dalla proposta delle categorie organizzate, qualitativamente dalla designazione del Gran Consiglio Fascista. Nessuno dei due organi possiederà l'intero potere generativo della rappresentanza politica nazionale, ma solamente il loro binomio, al quale l'approvazione del corpo elettorale si aggiungerà non per consacrare la composizione del Parlamento, ma per esprimere il proprio consenso o dissenso sull'indirizzo politico che la costituzione di questo Parlamento rappresenta.

Equilibrio d'interessi

I due interessi base, politico e sociale, della vita delle collettività organizzate, vengono quindi ricondotti nei confini naturali della loro funzione tradizionale e la concezione fascista dello Stato si mostra vivamente quale il Fascismo aveva promesso, e cioè fondata sulla esperienza e sulla realtà della vita.

Mentre nel passato, il principio politico soffocava gli interessi sociali, la riforma fascista toglie definitivamente ogni possibilità di sopraffazione col porre anche alla base della composizione del corpo parlamentare le «categorie sociali». Viceversa il Fascismo evita di cadere nell'errore opposto, di affidare cioè l'indirizzo politico dello Stato, direttamente all'amalgama disorganico e incosciente dei gruppi sociali, sia pure organizzati per categorie, e afferma invece la necessità del concorso con essi di quello «politico» che è la sintesi e non la composizione meccanica dell'interesse della collettività».

Le importanti considerazioni contenute nell'anzidetta nota tratteggiano meglio di ogni altro commento, l'importanza della riforma approvata oggi dalla Camera.

I compiti dell'Azienda stradale

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge concernente l'istituzione dell'Azienda autonoma statale delle strade.

La relazione del ministro dei Lavori Pubblici, che precede il disegno di legge, ricorda come la necessità di provvedere in modo adeguato alla conservazione, sistemazione e progressivo perfezionamento delle principali reti viabili del Regno con organi appropriati e mezzi proporzionati, ha persuaso il Governo dell'opportunità di trasformare radicalmente l'attuale ordinamento dell'Amministrazione dello Stato, alla quale sono affidate le strade.

Secondo il riordinamento delle classificazioni stradali, la rete è di circa 20.600 km. di strade di prima classe.

Il Governo sa, osserva la relazione, che occorre gradualmente perfezionarsi nella trasformazione dei piani viabili suggeriti dalla tecnica moderna. Per raggiungere questo scopo è stata decisa la costituzione d'una Azienda autonoma statale alle dipendenze del Ministero dei LL. PP. Essa provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutta la rete, alla sistemazione progressiva delle reti stesse, iniziando tale opera ai primi 6 mila km. di strade statali che saranno riconosciute di maggiore importanza e, infine, di presiedere alla pulizia di strade di qualunque natura, per quanto concerne la tutela del patrimonio stradale e la circolazione.

Il finanziamento e gli organi

La relazione passa quindi all'esame degli organi dell'Azienda e dei cespiti di essa, rilevando come l'Azienda viene a possedere un cespite fisso di 180 milioni, che si ritiene opportuno consolidare durante un periodo di 20 anni, e come questa somma grava tuttavia effettivamente per solo 110 milioni, ricuperando essa dalle province la quota di 70 milioni.

Dopo aver esaminato le norme amministrative per la possibilità di delegazione di poteri al Governo a provvedere a tutti i particolari relativi all'ordinamento interno dell'Azienda e a tutte le norme necessarie per il suo pratico funzionamento, la relazione osserva come questo ordinamento delle amministrazioni stradali tende a trasformare la rete viabile e a regolare in modo conforme alle prescritte necessità il traffico e la circolazione e a dare una disciplina definitiva alla legislazione stradale vigente.

La relazione osserva ancora che la costituzione della Milizia della strada costituirà una rinnovazione di contenuto moderno e che essa si renderà utile non solo per la regolarità della circolazione, ma anche nei riguardi finanziari generali, essendo l'organo praticamente addetto a tutelare efficacemente il patrimonio stradale che costituisce uno degli interessi più cospicui dello Stato.

Grave scandalo nella marina inglese a Malta

Un contrammiraglio e due alti ufficiali esonerati per una disputa mondana

L'eco ai Comuni

LONDRA, 16

Dopo lo scandalo del «Foreign Office», eccoci ad un nuovo grosso scandalo che avrà forse ripercussioni nel paese e che ha suscitato emozione anche in America. Sono implicati un contrammiraglio, un comandante ed un capo di Stato Maggiore di una nave ammiraglia da combattimento. Motivo: una disputa sorta a proposito di danze e di alta società a bordo della corazzata. Lo scandalo ha preso una piega tale che il Primo Lord dell'Ammiragliato e ministro della Marina ha avuto oggi un lungo colloquio col Primo Ministro e con Lloyd George. La marina britannica è una potenza gelosissima e al minimo turbamento della compagine, gli occhi di tutto il mondo le sono addosso.

Un'interpellanza sensazionale

Verso la mezzanotte scorsa un deputato conservatore, il comandante Belair, che ha al suo attivo 18 anni di servizio di marina, fece un'interpellanza ai Comuni che ebbe l'effetto di una mazzata sulla testa degli onorevoli membri. Interrogava cioè l'ammiraglio per sapere se avesse dichiarazioni da fare concernenti la corazzata «Royal Oak» — nome che, tradotto letteralmente, significa «Quercia Reale». Il deputato aggiungeva di aver avuto sentore che stamane sarebbero apparse notizie circa il rifiuto di ufficiali della «Royal Oak», ancorata a Malta, di imbarcarsi sotto gli ordini dell'ammiraglio di Stato. Questi ufficiali sarebbero stati giudicati da una Corte marziale e condotti poi come semplici passeggeri a Gibilterra. Se la notizie era infondata sarebbe stato dunque grave errore darne pubblicità poichè avrebbe destato molto allarme.

Il segretario dell'Ammiragliato rispose brevemente di non essere in possesso di informazioni sufficenti e la cosa poteva considerarsi, per il momento, esaurita. Senonchè essa provocò nei corridoi della Camera le più animate discussioni che si sieno mai avute. Era opinione generale che le dichiarazioni del comandante Bellair rivestissero una tale gravità che un indugio da parte dell'Ammiragliato a fornire spiegazioni sarebbe stato molto pregiudizievole.

La bandiera ammiraglia abbassata?

Più tardi giungeva da Malta il seguente telegramma:

«Notevoli speculazioni e congetture vengono fatte nell'isola circa un ritardo nella partenza della prima squadra di battaglia della flotta mediterranea da Malta. La flotta doveva salpare alla volta di Gibilterra nella giornata di domenica, ma non levò l'ancora che al lunedì mattina, quando la bandiera della nave ammiraglia di squadra «Royal Oak» fu vista abbassarsi. Questa cerimonia ha luogo quando il capitano di una nave cede il suo comando. Il vero significato di questo episodio non è ancora noto. Si annuncia che sia in conseguenza della condotta di alcuni ufficiali superiori, i quali sono partiti da Gibilterra alla volta di Londra. La squadra di battaglia ha poi decisamente salpato con il capitano di Osborne, della cannoniera «Egmont», al comando della «Royal Oak».

Nel frattempo, alla Camera dei Comuni, si rinnovava una grande effervescenza. Il Primo Lord dell'Ammiragliato ebbe un lungo colloquio col Primo ministro Baldwin e più tardi con Lloyd George.

Una mossa dei socialisti

La prima mossa ai Comuni è venuta oggi dai banchi socialisti. Il laburista Ammond ha sollevato la questione degli incidenti della «Royal Oak» domandando che si facesse luce immediata. Il ministro e Primo Lord dell'Ammiragliato ha risposto di aver ricevuto informazioni al riguardo pochi istanti prima e d'aver subito dato urgenti disposizioni, ma che non si trovava in grado di fornire dettagli. Per il momento non era in possesso che di un rapporto radiotelegrafico molto difficile a decifrare. Tuttavia sperava che nel corso di uno o due giorni si sarebbe avuto un resoconto completo dell'accaduto. Il ministro ha poi aggiunto di sperare che gli onorevoli membri non avrebbero prestato speciale orecchio a tutte le voci sensazionali messe in giro. Non vi sono state corti marziali, ma un'inchiesta soltanto, il cui rapporto non è ancora pervenuto.

Alla domanda dei deputati se fosse vero che la bandiera ammiraglia era stata ammainata, il ministro ha risposto di essere obbligato a parlare ancora con grande riserbo. Tuttavia risulta che la bandiera ammiraglia era stata trasferita su altra nave. Si noterà che il comunicato ufficiale riportato più sotto specifica questa informazione.

Il ministro si è poi schermito con dinieghi e resistenze nel rispondere alle numerose interrogazioni da cui è stato bombardato.

Il comunicato ufficiale

Più tardi, l'Ammiragliato ha diramato il seguente comunicato:

«Una Corte d'inchiesta è stata tenuta a Malta, per ordine del comandante in capo della base mediterranea, per compiere indagini circa alcune misure disciplinari nelle quali il contrammiraglio Bernard Kollard, il capitano di Stato Maggiore Kennett Dowr e il comandante D. M. Daniel furono implicati. In seguito ai risultati dell'inchiesta, i tre ufficiali in questione sono stati esonerati dalle loro funzioni, dal comandante in capo, il cui rapporto non è ancora pervenuto all'Ammiragliato.

Dopo che il Primo Lord aveva fatto in proposito le note dichiarazioni ai Comuni, egli ha potuto accertare che la bandiera del contrammiraglio Kollard non è stata trasferita su un'altra nave, come si era comunicato in un primo telegramma, ma bensì isolata solamente. Essa sta tuttora a Malta. Si spera che la stampa non vorrà precipitare la cosa e che attenderà serenamente i comunicati dell'Ammiragliato in materia.»

Il movente: danze e musica sincopata

Sembra che l'incidente abbia avuto origine per una disputa sull'opportunità delle danze a bordo della nave a base di musica sincopata.

Il *World New York*, i cui messaggi da Londra sono spesso sibillini, scrive che l'affare «Royal Oak» è destinato ad essere ricordato come «il più increscioso scandalo nella storia della flotta britannica».

Nei circoli parlamentari londinesi le laconiche informazioni fornite dal ministro non sono ritenute soddisfacenti e si rileva, specialmente nel gruppo navale dei deputati, che nel caso in questione una semplice inchiesta non avrebbe dovuto bastare. Un'altra critica che si leva contro l'Ammiragliato è che, quantunque l'incidente di Malta sia accaduto domenica, mancano informazioni esaurienti dopo cinque giorni. A quest'ora l'Ammiragliato avrebbe dovuto, si osserva, aver pronto un completo rapporto sui fatti. Si nota opportunamente che, in un comunicato diramato l'altro giorno, si faceva notare che tutte le navi sono ora munite di apparecchi per le onde corte e che con questo sistema ogni nave britannica sparsa nel mondo può mettersi subito in comunicazione con l'Ammiragliato. In considerazione di questo fatto, i deputati si domandano ora come l'Ammiragliato non sia ancora in possesso di notizie precise e dettagliate.

I protagonisti dello scandalo

I tre protagonisti dello scandalo godono oggi della massima pubblicità. Il più conosciuto è il contrammiraglio Kollard, il quale è giudicato un abilissimo e rigido ufficiale e fu promosso al grado attuale nel 1926. Durante la guerra operò nei Dardanelli. Questo è il secondo episodio sensazionale della sua carriera. Nel 1906 vi furono disordini alla base navale di Porstmuth ed egli vi ebbe una parte preminente. Poi fu giudicato da una Corte marziale, che però lo assolse da ogni accusa.

Le flotte mediterranea e atlantica congiunte, formate di quasi cento possenti unità da guerra, si sono ancorate nel pomeriggio di oggi a Gibilterra.

Durante l'azione navale di manovra, un aeroplano si incendiò nel cielo, ma grazie all'abilità del pilota potè atterrare sulla tolda della corazzata «Eagle» della flotta mediterranea. Il pilota se la cavò miracolosamente.

Lo sforzo di Kellogg per l'intesa mondiale contro la guerra

Illusioni umanitarie, difficoltà giuridiche, impossibilità diplomatiche

NEW YORK, 16

Viene diramato il testo dell'importante discorso pronunciato ieri dall'on. Kellogg, segretario degli affari Esteri, al Consiglio delle relazioni degli Stati Uniti con l'estero, sulla politica americana per impedire la guerra.

Dopo aver premesso che, in questi ultimi tempi, si nota un vivo interessamento ai problemi della pace anche fuori della Società delle Nazioni e aver citato l'esempio del Trattato di Locarno e degli accordi conclusi nel recente Congresso panamericano di Avana, l'on. Kellogg viene a parlare dei recenti negoziati da lui condotti, a nome del Governo degli Stati Uniti, per sostenere e raggiungere l'ideale della pace. A proposito dei negoziati egli ha detto:

Il trattato franco-americano

«Essi hanno avuto una duplice caratteristica, essendosi occupati in parte della compilazione di nuovi trattati di arbitrato per sostituire i cosidetti «trattati Root», parecchi dei quali scadono quest'anno, e in parte del trattato di pace perpetua proposto l'estate scorsa dal ministro degli Esteri francese, sig. Briand. Sono lieto dell'occasione offertami per affermare dinanzi a voi, le mie opinioni su queste questioni per spiegare gli scopi e le mire a tale proposito del Governo degli Stati Uniti.

In primo luogo, per essere chiaramente inteso, il trattato di arbitrato firmato il mese scorso con la Francia, non ha alcuna relazione con la proposta fatta dal sig. Briand per un trattato contro la guerra e la rinuncia ed essa come strumento di politica nazionale.

E' vero che nel preambolo del trattato di arbitrato è dichiarato che la Francia e gli Stati Uniti sono «desiderosi di dimostrare col loro esempio non solo la rinuncia alla guerra come strumento di politica nazionale nelle loro recipdoche relazioni, ma anche di affrettare il momento in cui la conclusione di accordi internazionali per la liquidazione pacifica delle controversie internazionali avrà eliminato per sempre la possibilità di una guerra fra potenze mondiali»; ma il preambolo non è parte obbligatoria di un trattato. Se la guerra deve essere abolita, ciò deve avvenire per mezzo della conclusione di un trattato specifico, che solennemente obblighi le parti contraenti a non ricorrere alla guerra l'una contro l'altra. Essa non può essere abolita con una semplice dichiarazione del preambolo di un trattato.

Il Kellogg dice poi di considerare il trattato di arbitrato come un importante progresso in confronto a tutti i precedenti trattati, e aggiunge:

Ho già aperto trattative con i Governi inglese e giapponese sulla base dello schema di trattato da me proposto alla Francia nel dicembre scorso, e ho comunicato a tutti i Governi interessati, che sarò ben lieto di concludere con essi nuovi trattati simili a quello recentemente firmato con la Francia.

Le trattative in corso

Io credo, che se una serie completa di tali trattati bilaterali può venir eseguita fra gli Stati Uniti e le altre nazioni del mondo, un meccanismo assai efficiente per il pacifico accomodamento delle controversie giuridiche sarà stato realizzato. Io ammetto tanta importanza al trattato or ora concluso con la Francia, che ne discuteremo i vari punti succintamente prima di passare alla discussione sulla corrispondenza scambiata con la Francia circa la cosiddetta proposta Briand.

L'articolo primo del nuovo trattato di arbitrato riproduce il testo del 1.o paragrafo del 1.o art. del trattato Briand del 1914 che stabilisce le indagini e la relazione da parte di una Commissione internazionale permanente di tutte le controversie non definite in via diplomatica e sottomesse ad arbitrato. Per quanto riguarda l'effetto legale del nuovo trattato, l'art. 1.o avrebbe potuto essere omesso completamente, e il trattato Briand avrebbe potuto essere menzionato soltanto nell'art. 2.o dove vi è un riferimento alla procedura conciliativa contemplata da questo trattato.

Il Kellogg osserva che l'art. 2 rimette ogni controversia relativa a questioni internazionali, in cui le alte parti contraenti sono interessate in virtù di un reclamo di diritto fatto da una contro l'altra nei limiti del trattato, alla Corte permanente di arbitrato creata all'Aja dalla convenzione del 1907, o a qualche tribunale competente.

Le eccezioni della Francia

Esso contiene inoltre una clausola che l'accordo speciale deve essere in ogni singolo caso ratificato col consiglio o il consenso del Senato. Questa è la procedura abituale degli Stati Uniti — dice l'on. Kellogg — ed io non ricordo di un singolo caso in cui il Senato abbia rifiutato il suo consenso ad uno speciale accordo di arbitrato.

L'art. 3 esclude dall'arbitrato nei limiti del trattato quelle controversie la cui materia sia compresa nei limiti della giurisdizione interna di ambedue le parti contraenti, o comprenda gli interessi di terze parti, difenda o comprenda il mantenimento della dottrina di Monroe, e difenda o comprenda il rispetto delle obbligazioni assunte dalla Francia in base al «Covenant» della Società delle Nazioni.

Io non vedo in base a quali principi di diritto un Governo qualsiasi potrebbe giustamente richiedere l'arbitrato di controversie comprese in queste eccezioni, poichè poche o nessuna presenterebbero questioni giuridiche per loro natura. Praticamente quindi io non credo che l'applicabilità generale del nuovo trattato sia materialmente ristretta dalle quattro clausole di eccezione.

L'on. Kellogg fa poi un raffronto col trattato Root e aggiunge: Io ho deciso di eliminare e di specificare particolarmente le singole questioni escluse dall'arbitrato. In questa considerazione il nuovo trattato è uno strumento maggiormente soddisfacente e pratico per l'accomodamento delle controversie giuridiche internazionali, e solamente per le questioni giuridiche che sono suscettibili di arbitrato.

Contro le formule illimitate

Io non sono d'accordo su quanto affermano le numerose organizzazioni e i pubblicisti che partecipano alle discussioni sull'arbitrato internazionale, e cioè che qualsiasi questione che sorga tra due nazioni debba essere oggetto di arbitrato. Questa formula semplicistica e illimitata non regge a un attento esame e non è mai stata, nè potrà mai esserlo, universalmente adottata.

Dopo avere elencato i problemi che si possono sottoporre ad arbitrato e avere osservato che una questione politica non può essere arbitrata, mancando i principi giuridici per deciderla, l'on. Kellogg continua:

«Nessuna nazione può accettare che siano sottoposte ad arbitrato questioni puramente interne, come p. e. i dazi doganali, le tasse, l'immigrazione e, si può dire, tutte quelle questioni politiche che implicano l'esercizio della sovranità nei limiti territoriali della nazione. Non esistono principi positivi del Diritto internazionale applicabili a queste questioni, che possano illuminare i giudici per addivenire a una decisione.

Io sono sicuro che i partigiani, entusiasti della teoria che ogni controversia tra le nazioni debba essere sottomessa all'arbitrato, non hanno ben compreso la differenza tra questioni giuridiche e questioni politiche. Considerate p. s. la questione della immigrazione che spesso genera profonde inimicizie tra le nazioni; in base a quali principi potrebbe un Governo sottoporre ad arbitrato questa questione e quali norme di diritto potrebbero essere applicate per garantire giustizia ai contendenti?

Mi sembra doversi ammettere che, finchè il mondo sarà formato di singole nazioni sovrane, soltanto quelle questioni potranno essere appropriatamente sottoposte ad arbitrato, le quali, essendo giuridiche per loro natura, sono suscettibili di una definizione mediante l'applicazione di principi riconosciuti, di legge o di equità.

Questioni politiche e non giuridiche debbono essere vigilate, qualora minaccino di sboccare nelle ostilità, mediante altri mezzi, come la conciliazione, per cui in uno sforzo tra interessati si cerca di conciliare i punti di vista in contrasto senza necessariamente dar torto a una delle due parti.

Quando l'arbitrato non può o non vuole essere invocato dalle parti, allora i trattati di conciliazione dimostrano tutto il loro valore per l'eliminazione delle irritazioni internazionali che tendono ad infiammare l'opinione pubblica e a mettere in pericolo la pace del mondo.

Kellogg elenca i trattati d'arbitrato conclusi dagli Stati Uniti e illustra il contenuto dei trattati Bryan, quindi continua:

La mozione dell'Avana

Il mondo si va convincendo ogni giorno maggiormente della necessità di prevenire la guerra e io ritengo molto significativo il fatto che la sesta Conferenza internazionale degli Stati americani, che ha chiuso recentemente i suoi lavori all'Avana, abbia approvato due mozioni contro la guerra, una delle quali contiene la formula illimitata che «*le Repubbliche americane desiderano dichiarare che esse condannano la guerra come strumento di politica nazionale nei loro reciproci rapporti*», formula questa che è bene sia rilevato, ripete testualmente le parole contenute nella proposta fatta dal signor Bryan inizialmente.

La seconda mozione contiene questa formula: «*La guerra d'aggressione costituisce un delitto internazionale contro il genere umano*», e questa dichiarazione: «*Ogni aggressione è considerata illecita*» e, come tale viene dichiarata proibita.

La prima di queste due risoluzioni la considero come la più interessante attualmente, per il fatto che, dei 21 Stati rappresentati alla Conferenza dell'Avana, 17, benchè membri della Società delle Nazioni, non sono stati impediti da questa loro qualità di membri, di associarsi a una dichiarazione illimitata contro la guerra.

Questa dichiarazione generale è anche importante poichè essa implica il principio dell'arbitrato obbligatorio per le controversie giuridiche e prevede la convocazione di una Conferenza a Washington, fra un anno, allo scopo di presentare i relativi trattati di arbitrato e di conciliazione.

Ho discusso molto ampiamente il progetto di un nuovo trattato di arbitrato con la Francia. Ho anche abbozzato gli scopi e le finalità dei diversi trattati di conciliazione che gli Stati Uniti hanno concluso con altri Governi. Non conosco che un'altra sola forma di trattati che possa essere conclusa allo scopo di prevenire la guerra, e questa è quella di un trattato in cui le parti contraenti si obbligano reciprocamente a non ricorrere alla guerra.

Questa è la forma di trattato che il mondo prevede nella discussione di trattati tendenti a dichiarare la guerra fuori legge, e questo è appunto un nuovo ideale negli odierni rapporti internazionali.

Il dissenso Briand-Kellogg

Com'è noto, nella sua nota del 20 giugno u. s., il signor Briand proponeva agli Stati Uniti la conclusione di un trattato bilaterale, in virtù del quale la Francia e gli Stati Uniti si sarebbero impegnati a rinunciare alla guerra come strumento della loro reciproca politica nazionale.

Questa importante e ispirata proposta è stata attentamente e simpaticamente esaminata dal Governo degli Stati Uniti e nella mia nota del 28 dicembre scorso, dopo aver espresso il sincero apprezzamento degli Stati Uniti per l'offerta così significativa della Francia, ho appoggiato calorosamente la proposta del sig. Briand di rinunciare alla guerra come strumento della politica nazionale, proponendo però a mia volta, che, invece di realizzare questo progetto con un analogo trattato plurilaterale fra le principali potenze del mondo, al quale potessero aderire altre o magari tutte le nazioni, estendendo così al mondo intero i benefici del patto previsto originariamente soltanto tra la Francia e gli Stati Uniti.

Le potenze che io proponevo di invitare in un primo momento per associarsi in questo trattato alla Francia e agli Stati Uniti erano: l'Inghilterra, la Germania, l'Italia e il Giappone. La Francia, sono lieto di affermarlo, ha aderito subito, in linea di massima, alla idea di un trattato plurilaterale.

La riserva francese

La Francia propose però, che il trattato in parola prevedesse soltanto il caso di una guerra di aggressione, spiegando come mentre la Francia potrebbe concludere un trattato bilaterale con gli Stati Uniti per la rinunzia illimitata alla guerra, la conclusione di un analogo trattato plurilaterale presenterebbe difficoltà in considerazione degli obblighi già assunti dalla Francia in virtù del «Covenant» della Società delle Nazioni, e di altri trattati, come ad esempio quello firmato a Locarno nell'ottobre del 1925, e altre convenzioni internazionali che implicano garanzie di neutralità. Il Governo francese ha rilevato inoltre che, nel settembre 1927, i membri della S. D. N. hanno approvato una mozione di condanna della guerra di aggressione, qualificandola come delitto internazionale. Stando le cose così, la Francia ha espresso l'opinione che l'obiettivo comune dei due Governi possa essere raggiunto nel miglior modo nel compilare questi trattati contro la guerra in modo tale da comprendere soltanto le guerre d'aggressione.

Io non ho potuto accettare questa riserva. La mia obiezione di dover limitare gli scopi di un trattato contro la guerra, semplicemente alla guerra di aggressione, è basata in parte sulla mia profonda riluttanza di vedere l'ideale della pace mondiale stabilito entro certi limiti, e in parte sull'assenza di una definizione soddisfacente della parola «aggressione» o della dicitura «guerra di aggressione».

Mi riesce difficile vedere come potrebbe essere accettata una definizione che non dia luogo ad abusi. Il pericolo di una definizione viene riconosciuto dal Governo britannico, il quale, in un «memorandum» presentato recentemente alla sottocommissione della sicurezza della Commissione preparatoria per il disarmo presso la S. D. N., considerava i tentativi di definizione di tal natura e riferiva le parole pronunciate a tal proposito dal ministro degli Esteri britannico, il quale diceva: «Io sono pertanto contrario a questi tentativi di definire l'aggressione, poichè ritengo che ciò costituisce un tranello per gli innocenti ed un marchio per i colpevoli».

Confessione d'impotenza

Su questo punto sono d'accordo con Sir Austen Chamberlain. Mi sembra che ogni tentativo di definire la parola «aggressore» e di stabilire con eccezioni e qualifiche quando una nazione sia giustificata nell'intraprendere una guerra contro un'altra, avrebbe per effetto di togliere ogni forza ai trattati e non farebbe che distruggere il valore reale degli stessi come garanzia di pace.

Nella mia ultima nota al Governo francese affermavo espressamente che non potevo esimermi dal pensare che se i Governi pubblicamente riconoscessero che possono trattare di questo ideale sulla pace mondiale soltanto con lo spirito puramente tecnico, e si trovino nella necessità di dover insistere nella adozione di riserve che diminuiscano e completamente distruggano il vero significato dei loro sforzi comuni, essi non farebbero che affermare la loro impotenza di fronte alla disillusione completa dell'umanità in generale.

Kellogg illustra la sua nota 27 febbraio alla Francia, la quale ribadiva l'affermazione inequivocabile che il Governo degli Stati Uniti desiderava vedere abolita l'istituzione della guerra ed era pronto a concludere con i Governi francese, inglese, italiano, tedesco e giapponese un unico trattato plurilaterale capace di successive adesioni da parte di ogni qualsiasi altro Governo e che obbligasse le parti contraenti a non ricorrere alla guerra l'una contro l'altra.

Questa è la posizione del Governo degli Stati Uniti e questo è lo scopo che noi cerchiamo di raggiungere.

Kellogg afferma che ciò non contradice al «Convenant» della Società delle Nazioni e conclude:

Poichè tuttavia lo scopo degli Stati Uniti è l'eliminazione, nei limiti del possibile, nella guerra, come fattore delle relazioni internazionali, io affermo con assoluta precisione che gli Stati Uniti non aderiranno ad un qualsiasi accordo che direttamente o indirettamente, espressamente o no, sia una alleanza militare.

Gli Stati Uniti non possono obbligarsi anticipatamente a ricorrere all'uso delle loro forze armate contro una qualsiasi altra nazione del mondo. Gli Stati Uniti non credono che la pace mondiale o europea dipenda o possa essere assicurata mediante trattati di alleanza militare, la cui futilità, quale garanzia di pace, è ripetutamente dimostrata nelle pagine della storia.

«Signor Presidente! Io non posso pretendere che i trattati di arbitrato e di conciliazione, o anche i trattati che esplicitamente rinunciano alla guerra come strumento della politica nazionale, diano una garanzia certa contro quei conflitti fra le nazioni, che sono periodicamente scoppiati sin dall'inizio della storia mondiale. Oltre i trattati deve la coscienza pubblica essere contraria agli orrori e alle atrocità della guerra.

I popoli del mondo debbono avere idee pacifiche, come è stato detto, e simili trattati, come quelli di cui ho parlato questa sera e gli sforzi degli Stati per il progresso della causa della pace, debbono essere considerati soltanto come una parte del problema.

Io non sono così cieco da credere che sia arrivato il millennio, ma credo che il mondo stia facendo dei grandi passi verso la soluzione pacifica delle controversie internazionali e che le masse del popolo siano tutte della stessa opinione nel considerare l'abolizione della guerra. Certamente gli Stati Uniti non debbono restare indietro agli altri Stati nel promuovere questi negoziati per la pace mondiale e, sia personalmente che ufficialmente come segretario degli Affari di Stato, sosterrò sempre e difenderò la conclusione di un adatto trattato di arbitrato di conciliazione di rinuncia alla guerra».

La dolorosa esperienza tedesca coi Soviet

I deputati comunisti francesi non saranno scarcerati

Le trattative commerciali destinate a fallire

BERLINO, 16

Nel corso della giornata di ieri, sia nei circoli politici come nella stampa, sono state diffuse notizie piuttosto allarmanti sulle relazioni tra la Russia e la Germania. Fino a questa sera la situazione però non era gran che mutata da quella segnalata ieri. E' evidente che Berlino, nonostante le voci sensazionali messe in giro, tende a non precipitare definitivamente la cosa, sperando sempre che l'incidente possa essere soddisfacentemente appianato almeno in una forma che permetta di salvare le apparenze.

La partenza dei delegati russi

Le trattative di carattere commerciale che avevano luogo a Berlino sono state interrotte, e il capo della Delegazione russa ha già lasciato la capitale diretto al Messico. Per conseguenza si crede che domani mattina lascieranno Berlino anche gli altri membri della Delegazione commerciale bolscevica. Comunque, questo fatto non va preso troppo sul tragico, perchè le trattative sono state interrotte soltanto quattro giorni prima di quello fissato, cioè il 20 marzo.

Del resto a Berlino si era perfettamente capito che discutendo quattro giorni di più o di meno, i risultati per questo non sarebbero stati diversi, cioè quasi nulli. Pare che i russi fossero giunti alla capitale tedesca con troppe pretese, mentre da parte tedesca va facendosi strada la convinzione che, dati i sistemi economici dei bolscevichi russi, non c'è molto da fare, e ciò nonostante che il Governo tedesco abbia fatto annunciare che esso intende riprendere i negoziati appena l'incidente dell'arresto degli ingegneri sarà stato liquidato.

La tracotanza della URSS

Questo a dimostrare che la Germania non vuole lasciar nulla d'intentato per trovare una via di accordo con la Russia. Se sarà fatale che una rottura definitiva debba avvenire, ciò sarà dipeso in massima parte, dall'atteggiamento di ostinata intransigenza della Russia e dalla necessità che ha la Germania di salvare il suo prestigio di fronte alla tracotanza bolscevica. Ma il Reich lo farà a malincuore.

I russi, d'altra parte, si rendono perfettamente conto di questa situazione, e ciò spiega l'arroganza di cui danno prova i Soviet nei confronti del Reich.

Com'è noto, la Russia ha rappresentato per la Germania la sola pedina su cui poteva contare in un eventuale conflitto con una potenza occidentale. Domani si occuperà della questione anche la Commissione degli Affari Esteri del Reichstag.

La stampa, salvo naturalmente, quella comunista, approva l'atteggiamento energico del Governo tedesco in questa occasione.

I circoli commerciali impensieriti

Ma è soprattutto negli ambienti industriali che l'attuale incidente suscita forti preoccupazioni. Si teme ch'esso sia il principio della fine e cioè il crollo definitivo di tutte le speranze di grandi affari riposte nella Russia dei Soviet. In questo caso gli industriali tedeschi sarebbero non solo costretti a richiamare tutti gli agenti sparsi nelle diverse regioni della Russia bolscevica, ma probabilmente a perdere anche tutti i capitali finora colà investiti.

Il *Lokal Anzeiger* riproduce un telegramma particolare da Mosca ad un giornale di Amsterdam sulle condizioni attuali della Russia. In esso, tra l'altro, è affermato che il fallimento dell'economia russa è dovuto non solo al bolscevismo, ma anche alla deficenza e alla incapacità degli impiegati e dei capi dirigenti, la maggior parte dei quali sono ora alcoolizzati. L'alcoolismo prende proporzioni terribili.

Due vittorie del Governo alla Camera francese

PARIGI, 16

La penultima seduta della Camera francese è stata assai movimentata. Lo scioglimento della Camera si avrà probabilmente domani, ma prima di andarsene nei loro collegi per la campagna elettorale, i deputati comunisti e socialisti hanno voluto combattere una ultima battaglia contro il Governo.

L'ultima battaglia

Oltre il voluminosissimo ordine del giorno che doveva essere esaurito dalla Camera nella seduta di oggi, e nel quale figurano progetti di legge importantissimi per la Camera, questa doveva essere messa in presenza di due proposte di carattere squisitamente politico: Il riconoscimento del diritto della libertà sindacale per i funzionari pubblici; e quella della liberazione dei deputati comunisti attualmente trattenuti alla Santè. All'una e all'altra proposta il Governo aveva annunciato la sua opposizione; ma la battaglia maggiore si è avuta per la proposta relativa ai deputati comunisti.

Nella seduta antimeridiana di quattro ore, la Camera aveva adottato non meno di 25 progetti di legge, fra i quali importanti sono il progetto per la ferma di un anno, in cui il Senato aveva fatto qualche modificazione e che entrerà così definitivamente in vigore a Parigi dal 1930; il progetto per la costituzione dell'Ufficio studi per la transahariana e la ratifica dell'accordo commerciale franco-italiano, che è stata approvata senza discussione.

Una piccola battaglia politica si è avuta anche nella mattinata a proposito dell'abrogazione delle cosidette leggi scellerate, abrogazione domandata dai socialisti. Le leggi scellerate sono quelle del 1893 e del 1894, dirette contro gli anarchici. Il Governo ha vinto facilmente opponendosi alla presa in considerazione delle proposte.

L'intervento di Poincaré

Nel pomeriggio seduta più movimentata sulla questione del diritto alla libertà sindacale per i funzionari pubblici, nella quale i comunisti tentarono un simulacro di resistenza.

L'intervento del signor Poincaré, il quale minacciò niente di meno che di abbandonare il potere se la Camera non lo avesse seguito nel suo voto valse a far cadere le proposte, che vennero respinte senza discussione.

L'altra proposta venne difesa con lo stile consueto dal socialista Uhri, ma ad essa vi si oppose il ministro della Giustizia, Barthou, rivendicando la piena libertà del Governo di decidere in materia e opponendosi alla presa in considerazione dalla Camera della proposta socialista. Precedentemente il Consiglio dei ministri si era accordato sull'atteggiamento da tenere. Il ministro Barthou non ebbe che a riassumere le ragioni già prospettate in Consiglio.

Il discorso del ministro è stato combattuto dal deputato Uhri, che ha sostenuto la sua proposta con vigore e accanimento tali da sollevare l'ira del nazionalista Taittingher; ma più violento ancora è stato l'intervento del comunista Piquemal, il quale si è fatto replicatamente richiamare all'ordine dal presidente. Senonchè gli sforzi dei socialisti e dei comunisti riuniti non sono valsi a nulla, poichè tutta la battaglia è finita con la vittoria del Governo, il quale ha ottenuto 340 voti favorevoli contro 250 contrari.

I radicali, che hanno votato contro la proposta, sono stati fatti segno alle invettive da parte delle estreme sinistre, e la seduta è stata levata in mezzo alle discussioni.

Michele Bianchi ricevuto dal Re

ROMA, 16

Stamane S. M. il Re ha ricevuto S. E. Michele Bianchi, sottosegretario agli Interni, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Le dimissioni di Roberto Mandel da segretario della Federazione fascista di Zara

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito, in seguito alle dimissioni del dott. Mandel, segretario federale di Zara, ha nominato il prof. Avenanti commissario di quella Federazione. Al camerata Mandel, l'on. Turati ha rivolto il ringraziamento del Partito per l'attività spiegata nei quattro anni in cui ha ricoperta la carica di segretario federale.

Un patriottico telegramma dei marinai che lasciano il servizio

ROMA, 16

Al Capo del Governo e ministro della Marina è pervenuto il seguente telegramma:

«Orgogliosi saluto magnifico Duce, i marinai distaccamento Vallelunga di Pola, nel momento in cui lasciano grande famiglia marinara, rinnovano giuramento fedeltà al Re e dedizione assoluta Duce nuova grande Italia, pronti tornare per più grandi destini Italia imperiale. Viva l'Italia. — Cannoniere Barbalonga, per i compagni di classe 1906».

Il cannoniere Barbalonga — commentano le *Forze Armate* — non c'è neppure il suo nuovo indirizzo. Non aspetta compensi nè ringraziamenti. Parla di sè e per i suoi compagni con semplice sincerità. Questo è l'animo dei marinai che vanno in congedo.

Prohacka, campione giuliano di sci ricevuto dal Duce

FIUME, 16

Sono arrivati oggi a Fiume Franco Prohacka, reduce da Roma, dove al Viminale fu ricevuto dal Duce. Prohacka era accompagnato da altri 4 sciatori, dei quali due milanesi e due dell'Alto Adige, e dai componenti la squadra di hockey, che ai campionati mondiali universitari di Cortina d'Ampezzo si classificarono al secondo posto.

Il Capo del Governo si intrattenne per 25 minuti con i migliori sciatori italiani, manifestando loro la sua incondizionata simpatia verso gli sports che cooperano al miglioramento fisico e intellettuale della razza.

S. E. Benito Mussolini ha dimostrato di gradire particolarmente la visita di elementi delle terre redente, e ha donato a tutti gli sciatori e i componenti della squadra di hockey un suo ritratto con dedica.

Gli sciatori sono stati chiamati a Roma per desiderio dell'on. Augusto Turati e verosimilmente per uno scopo preciso: quello cioè di cercare qualche uomo che partecipi alla spedizione del Polo, organizzata dal gen. Umberto Nobile. E' probabile che questi uomini sieno stati già fissati, ma i nomi di essi non sono ancora noti.

Terremoto in Grecia
Numerosi edifici crollati a Xylocastro

ATENE, 16

Si apprende che parecchi edifici sono crollati a Xylocastro, nei dintorni di Corinto, in seguito ad un movimento tellurico. Alla prima scossa la popolazione, invasa dal panico, si è riversata all'aperto. Mancano ulteriori particolari, ma si crede che non vi siano vittime mentre i danni materiali sarebbero notevoli. *(United Press)*.

Le segnalazioni

SPOMAINE (Washington) 16

Una forte scossa sismica è stata registrata dall'Università Gonzaga tra le 21 e mezzanotte, alla distanza di 4650 miglia.

FAENZA, 16

I microsismografi Bendandi hanno registrato una scossa di terremoto verificatasi in lontane regioni. L'agitazione sismica è durata varie ore in direzione prevalente nord-est. L'epicentro è stato calcolato a 10.000 km. di distanza.

Il prof. Canella di nuovo a Udine

UDINE, 16

Questa sera è ritornato a Udine il prof. Canella. L'«uomo di Collegno», che era accompagnato dalla sua signora, è arrivato alle 18, in automobile, proveniente da Verona.

Egli è sceso al Sanatorio Calligaris, ove ora si fermerà alcuni giorni in cura.

Nessuna notizia dell'"Endeavour„
Ogni speranza è ormai perduta

LONDRA, 16

L'«Endeavour» dalle ali d'oro è scomparso irreparabilmente. Ogni speranza sulla sua sorte è ormai perduta. Il cap. Hinchliffe e miss MacKay saranno forse aggiunti alla schiera di quegli eroi dell'Atlantico, che sono scomparsi misteriosamente, ma che vivono scolpiti sempiternamente nel cuore di tutti gli ardimentosi.

Nessuna notizia è venuta oggi a consolare i poveri parenti e ad alleviare l'angoscia di tutto un paese, che li ha seguiti ora per ora nel tragico volo.

Il padre di miss MacKay, il quale trovasi in Egitto in villeggiatura, avuto sentore che la figlia aveva voglia di accompagnare Hinchliffe, le aveva trasmesso d'urgenza un cablogramma implorandola di non partire. Ma l'intrepida, in una suprema indifferenza al monito paterno, partecipò lo stesso al volo verso l'ignoto. Il povero padre apprese la notizia con uno schianto al cuore: Non volle comunicarla alla moglie, perchè già sofferente e malata, avrebbe potuto peggiorare il suo stato. Si dubita però stasera che la signora sia stata informata in qualche modo, forse attraverso gli stessi giornali.

Una stazione di radiodiffusione di New York ha tenuto una specie di servizio religioso la scorsa notte per implorare la grazia divina su Hinchliffe e su Elsie MacKay. Gli spettatori furono invitati a recitare preghiere.

L'agente americano di Hinchliffe ha tuttavia speranza, e dice che forse i due intrepidi saranno stati raccolti da qualche nave non munita di radio. La cosa però è molto dubbia. E' noto però che a bordo dell'«Endeavour» non c'era radio, nè salvagente, nè battello di gomma.

Un particolare curioso è che Hinchliffe era molto superstizioso del n. 13 — fissò il tragico volo per la mattina del 13 corr. La madre del valoroso aviatore dice che Hinchliffe non avrebbe mai alloggiato in una camera d'albergo recante il numero iettatore.

La marina americana alla ricerca di Hinchliffe

WASHINGTON, 16

Kellogg ha telegrafato all'ambasciatore americano a Londra informandolo che la Marina americana presterà tutto il suo aiuto nella ricerca dell'«Endeavour» ed esprimendo la grande ansia di tutti gli Stati Uniti per il mancato arrivo dell'aeroplano inglese.

Drammatica seduta al processo del matricida

Il grido straziante di un padre sventurato
La perizia dichiara l'accusato pazzo pericoloso

MILANO, 16

Continuando la sua deposizione, il comm. Pettine narra come conobbe la moglie e rievoca la sua vita di sergente volontario nella città di lei.

Tra me e la povera morta nacque della simpatia e fui invitato a frequentare la trattoria della madre. La Ferrara era molto gelosa e io allora decisi di farmi trasferire a Firenze. Fu allora che essa tentò di suicidarsi.

Il comm. Pettine continuando dice che fu la moglie che volle la separazione legale:

— Io dovevo passarle 450 lire mensili, ma nei primi mesi le diedi dalle 2000 alle 3000 lire. Le provvedevo quasi tutto. In un breve viaggio a San Remo spese quasi 13.000 lire. I figli vennero affidati a lei.

Racconta poi di piccoli furterelli del Renzo, dicendo che il ragazzo una sola volta trattenne del denaro quando perdette le 100 lire.

— Continuò a venire a prendere le 30 lire giornaliere anche dopo il 12 o 13 febbraio 1926?

Un padre angosciato

— Talvolta.

Il comm. Pettine ritorna a parlare della famosa vendita del pianoforte e del furto delle 20.000 lire racchiuse nella cassaforte.

— Esagerazioni! — egli dice. — Vi erano delle monete svizzere, ricordi di guerra, oggetti d'oro, che mi furono subito restituiti.

Il comm. Pettine quindi dice di aver sempre difeso la moglie. Chiestogli che cosa pensi del delitto, egli risponde:

— Eccellentissimo signor Presidente. Un padre può anche diventare un giudice. Ho pensato a lungo sulla tragedia, ma non me ne so rendere conto. E' possibile che mio figlio abbia commesso un delitto simile? L'ho interrogato io, l'ho fatto interrogare in tutti i modi, anche da sua sorella.

Un giorno gli dissi: «Renzo, io sono ammalato, posso morire da un momento all'altro; non mi lasciare con questo dubbio atroce. Egli mi rispose: Papà, te lo giuro, non so nulla. — Se egli avesse commesso un tale atto, io vi grido che egli diventò pazzo, pazzo furioso».

A questo punto scatta in piedi:

— Egli non può, se mai, avere premeditato il crimine. Fu provocato, venne bastonato. Io vi dico la verità. Un uomo come me, che appartiene ad una famiglia onoratissima, che ebbe insigni magistrati, non mente. Vorrei sapere la verità, signori, e poi morire subito.

L'udienza viene quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Viene interrogata la teste Francesca Lodigiani, che fu cameriera in casa Pettine, la quale riferisce su circostanze ormai anche troppo note. La Ferrara disse alla teste, un fratello della quale si è suicidato: la stessa fine che ha fatto suo fratello, la farò anch'io. Strano presentimento, forse, di una morte violenta.

Segue la teste Eugenia Garagnani. Dopo la scoperta del delitto, si ricordò di una circostanza passata inosservata. Una sera verso le 23, mentre due amiche si accomiatavano da lei, udirono un grido di dolore. Una delle visitatrici disse: Mi sembra che strozzino qualcuno. Guardarono e videro sul primo pianerottolo due ombre che si colluttavano. Quando le donne scesero, non scorsero però nessuno. Dove erano andati gli sconosciuti? Non si udì nè aprire nè chiudere il portone.

— Si erano nascosti nel cortile — interviene la difesa.

La circostanza preme ai difensori, perchè tenderebbe a dimostrare che la Ferrara fu uccisa da altri e non dal figlio.

Le ombre sulle scale

Appena udito il grido, le tre amiche si affacciarono dalla ringhiera e tutte e tre videro le ombre. A richiesta della difesa, si tenta di strappare a Renzo Pettine qualche dichiarazioni intorno al delitto.

— Come mai avete in 14 interrogatori narrato come avvenne il delitto e vi rifiutate di parlare qui davanti a noi? — domanda il Presidente con voce amorevole —. Avete qualche cosa da aggiungere?

Renzo Pettine rimane immobile. Muove appena le labbra, ma non pronuncia alcuna parola.

— Avete sparato un colpo contro vostra madre? Rispondete anche con un cenno della testa, ma rispondete.

L'imputato fa cenni di diniego e balbetta un «no» così fioco, che quasi non si riesce a percepire.

— Non avete sparato neppure contro altra persona?

— No.

L'avv. Danesi aggiunge: «Ascoltatemi bene: se avete mentito ditemelo. Dite se avete sparato contro un gruppo di persone e non contro vostra madre se vi erano le due persone di cui avete parlato nel primo interrogatorio. Una dai capelli rossicci, che vi accolse nell'entrata, e l'altra nella camera di vostra madre.

Il matricida continua a muovere le labbra debolmente, senza riuscire a formulare parola.

— Avvocato Danesi: Parla Renzo! Fallo per tuo padre, per la piccola Jole, che tanto ami. C'erano i due uomini.

— Sì! — risponde questa volta l'imputato.

Ma poi, nonostante le esortazioni del Presidente e degli avvocati della difesa, egli ripiomba nella sua abituale freddezza.

Renzo Pettine viene accompagnato nuovamente nella gabbia, dove siede sulla rozza panca di legno.

La signora Anna Colonnelli vedova Raulni, nata a Lugo e residente a Milano, prima del delitto abitava nella casa di Corso Buenos Aires. La abbandonò il 1. febbraio, ma tutte le sere si recava presso la signora Garagnani, la teste precedente, per farle visita.

— Una sera che non so precisare, verso le 23.15, mentre ero sul pianerottolo dell'appartamento della signora Garagnani, abbiamo sentito un grido soffocato durato un istante.

La perizia psichiatrica

Ne fummo molto impressionati. Mi affacciai alla ringhiera e in fondo al primo piano vidi un gruppo di ombre che si muovevano. Più di due certamente. Quando si andò giù, dopo qualche istante, perchè avevamo paura, non vedemmo più nulla.

Il presidente fa notare che vi sono delle contraddizioni fra la deposizione scritta e quella odierna.

— La Garagnani mi disse che il lamento doveva essere stato fatto dai cani della portinaia, ma io le feci rilevare che il grido era troppo umano.

Avv. Danesi: Fu una voce soffocata o un grido?

— Un grido umano.

Uno dei giurati domanda un sopraluogo nella casa di Corso Buenos Aires, per constatare se e come le tre donne poterono udire il grido lamentoso e scorgere le ombre umane in colluttazione. Il presidente aderisce.

La teste Colonnelli è licenziata, ma non posta in libertà, poichè si dovrà udire la terza donna che era quella notte nella casa ove fu uccisa la Ferrara.

E' chiamato il prof. Antonini, direttore del manicomio di Mombello, il quale deve deporre come teste e come perito, poichè in quest'ultima qualità firmò la perizia psichiatrica fatta su Renzo Pettine dal prof. Bravetta.

L'on. Bentini annuncia che esistono due volumi scritti dal Renzo, nei quali il giovane crea straordinari progetti di assestamento mondiale, specie militare, navale e aeronautico, corredandoli di dati, cifre e citazioni. Egli si riserva di sottoporre il lavoro all'esame dei giurati.

La perizia termina dicendo che va riconosciuto che Renzo Pettine quando commise il fatto era in tale stato di infermità mentale da togliergli la completa libertà degli atti e che va perciò ritenuta pericolosa la sua liberazione e che deve essere quindi trattenuto per tempo indeterminato per cura e custodia in un ospedale psichiatrico.

La perizia, la cui lettura è durata più di tre quarti d'ora, non contiene particolari oltre a quelli noti.

L'udienza è rinviata a domattina.

Domani, come abbiamo detto, sarà fatto un sopraluogo nella casa di Corso Buenos Aires per accertare la possibilità che nella sera del delitto fossero nell'appartamento della Ferrara persone estranee.

Le indagini della polizia sull'assassinio del Savorelli

PARIGI, 16

La polizia continua le indagini per il brutale assassinio dell'italiano Savorelli. Ieri e oggi ha compiuto numerose perquisizioni negli ambienti anarchici e comunisti italiani di Parigi, ma per ora senza risultati positivi. Tuttavia si segnala che i numerosi anarchici e comunisti che si erano stabiliti a Parigi sono in fuga. Alcuni agenti di polizia sono di guardia a Saint Maur, nell'abitazione dell'anarchico Bernieri, presunto uccisore del Savorelli, ma finora l'anarchico non ha fatto ritorno al suo domicilio.

Mille sovversivi arrestati nel Giappone

TOKIO, 16

Si ha solo oggi notizia di una vasta operazione compiuta dalla polizia giapponese nelle prime ore di ieri. In seguito a precisi ordini impartiti dall'autorità politica, alle 5 del mattino, simultaneamente, in 34 Prefetture, squadre di agenti facevano irruzione nei locali adibiti a sede di circoli sovversivi e nelle abitazioni di presunti comunisti, ai quali si fa l'addebito di aver compilato, fatto stampare e distribuire una grande quantità di foglietti volanti, incitanti alla rivolta e contenenti frasi di oltraggio ai Sovrani e alle autorità costituite.

Sono state così «fermate» da 700 a 1000 persone, le quali verranno probabilmente in gran parte rimesse in libertà, dopo un sommario esame della posizione di ciascuno.

Per i capi del movimento comunista è però da ritenersi che il fermo venga mutato in arresto e contro di essi verrà elevata l'accusa di lesa maestà. Ai leaders comunisti si fa inoltre l'addebito di aver ricevuto da Mosca notevoli fondi in occasione della recente campagna elettorale e sembra che la polizia sia venuta in possesso di documenti che provano l'accusa. *(United Press)*.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La serata pugilistica in Sala Dante
Le eliminatorie Pola - Fiume

Dinanzi a numeroso pubblico si sono svolte ieri le eliminatorie fra i pugili di Pola e quelli di Fiume, per scegliere i concorrenti delle diverse categorie di peso che s'incontreranno domenica coi vincitori dei campionati triestini. Sono stati disputati tutti i combattimenti preannunciati, mettendo in luce la buona preparazione tanto dei rappresentanti dell'Accademia pugilistica di Pola che di quelli dell'Accademia di boxe di Fiume. Particolare interesse hanno destato il match fra i medio leggeri Nincevich di Pola e Calcich di Fiume, vinto dal polese per abbandono dell'avversario al secondo round, e il combattimento fra i pesi leggeri Michelauz di Fiume e Martincich di Pola, vinto da quest'ultimo ai punti. Accaniti sono stati gli incontri nelle categorie pesi medi e pesi medio massimi, ma i contendenti hanno svolto un giuoco tecnicamente mediocre. I matches delle categorie pesi gallo e pesi piuma sono stati vinti dai fiumani Malvich e Zivcovich per manifesta inferiorità dei polesi Bassich e Vicig. Molto opportunamente gli arbitri Tonelli e Carmelich hanno troncato l'impari lotta contro due adolescenti. Infatti ha destato un senso di pietà il combattimento sostenuto da due ragazzi — Bassich ha 14 anni e Vicig non deve averne di più — che non soltando il più elementare buon senso, ma anche a tenore dei regolamenti sportivi non dovrebbero potersi cimentare in competizioni pubbliche, per le quali il minimo d'età è fissato in 16 anni.

I risultati tecnici della serata

Pesi gallo: Malvich, A. B. Fiume batte Bassich, A. P. Pola, per manifesta inferiorità dell'avversario. Nel primo round, superiorità schiacciante del fiumano, al quale Bassich non può opporre che una coraggiosa difesa. Il polese non vorrebbe continuare, ma i suoi secondi lo incitano a disputare la seconda ripresa. Fortunatamente Tonelli pone fine al poco edificante spettacolo, dichiarando vincitore Malvich per manifesta inferiorità di Bassich.

Pesi piuma: Zivcovich, A. B. Fiume batte Vicig, A. P. Pola, per manifesta inferiorità dell'avversario. Questo match ha la stessa fisonomia del precedente e viene troncato, a 1'27'' del secondo round, dall'arbitro Carmelich, che proclama vincitore Zivcovich.

Pesi leggeri: Martincich, A. P. Pola, batte ai punti Michelauz, A. P. Fiume. Arbitro Terlizzi.

Nel primo round, leggera superiorità del polese, che piazza qualche efficace «crochet» all'avversario. Nel secondo round, Michelauz ha un buon risveglio offensivo, senza riuscire però a neutralizzare i punti totalizzati da Martincich nel round iniziale. L'ultima ripresa trova entrambi i contendenti affaticati, sicchè le azioni sono farraginose.

Pesi medio leggeri: Nincevich, A. P. Pola, batte Calcich, A. B. Fiume, per abbandono al 2' 24'' del secondo round. Arbitro Tonelli.

E' il più bel match della serata. Nincevich mette subito in luce un'ottima tecnica, attaccando con decisi «uppercuts». In un corpo a corpo, il polese ha l'arco sopracciagliare sinistro aperto per un cozzo col capo dell'avversario, ma continua a combattere, terminando il round con notevole vantaggio. Nella ripresa, il fiumano reagisce con foga all'offensiva di Nincevich, ma questi non cede e, dopo un rude lavoro di demolizione, costringe Calcich all'abbandono.

Pesi medi: Manti, A. B. Fiume, batte ai punti Struggia, A. P. Pola. Arbitro Lizzier di Milano.

Nel round iniziale, Struggia attacca in prevalenza, dimostrando ottime attitudini, ma una mediocre tecnica. Nei due rounds successivi, Manti ha un vivace ritorno offensivo e, pur terminando quasi «groggy», riesce a meritarsi il verdetto di vittoria ai punti.

Pesi medio massimi: Danielis, A. B. Fiume, batte ai punti Tuffulin, A. P. Pola. Arbitro Carmelich.

Ambidue i competitori svolgono un gioco povero d'azioni tecniche. Il fiumano, ad ogni modo, è superiore a Tuffulini, al quale riesce a piazzare qualche colpo col suo monotono attacco fondato sul diretto di sinistra.

I combattimenti di stasera

Questa sera, dalle 20.30 in poi, verranno disputati i seguenti combattimenti, per la classifica del terzo e quarto premio:

Pesi gallo: Dionisi Giulio, G. E. S. Alpina (kg. 53) contro Bassich Attilio A. Polese (kg. 51.700).

Pesi piuma: Campanini Renato G. E. S. Alpina (kg. 56.500) contro Vicich (kg. 61) contro Michelauz Valerio A. Giusto A. Pola (kg. 54.750).

Pesi leggeri: Benco Oliviero U. S. T. (kg. 61) contro Michelauz Valerio A. Fiume (kg. 60).

Pesi welter: Bernetich Antonio, C. S. T. (kg. 65.500) contro Calcich Sante, A. Fiume (kg. 67).

Pesi medi: Bianchet Marino, U. S. T. (kg. 72) contro Struggia Umberto, A. Polese (kg. 68.500).

Pesi medio-massimi: Forglieri Cesare, G. E. S. Alpina (kg. 77.200) contro Tuffulin Mario, A. Pola (kg. 73).

Le finali preolimpioniche

Domenica avranno luogo le gare finali preolimpioniche, per la conquista del primo e secondo premio, col seguente programma:

Pesi Gallo: Zaciolo Giuseppe, U. S. T. (kg. 53.500) contro Mabich Sem, A. Fiume (kg. 52.550).

Pesi piuma: Grana Mario, U. S. T. (kg. 56.500) contro Zucovich Tommaso, A. Fiume (kg. 56.00).

Pesi leggeri: Lewis Umberto, G. E. S. Alpina (kg. 61) contro Martincich Guido, A. Pola (kg. 61.200).

Pesi welter: Gustincich Pietro, U. S. T. (kg. 64.600) contro Nincevich Giovanni, A. Pola (kg. 63).

Pesi medi: Renner Rinaldo, G. E. S. Alpina (kg. 71.800) contro Manti Vezio, A. Fiume (kg. 68.200).

Pesi medio-massimi: Carbon Giuseppe, C. S. T. (kg. 75) contro Danielis Francesco, A. Fiume (kg. 73).

U. L. I. C. - Partite per domani

Roiano - Edera, campo Cologna, ore 16. Ferrea - Pieris, forfait del Pieris. Gloria - Pro Monfalcone, campo U. S. Triestina, ore 9. Pirano - Vittoria M., campo S. Lucia, ore 15. Jenco - Ponzianini, campo Ponziana, ore 13. Pitteri - Alba, campo Cologna, ore 12. Macellai - Tabacchi, campo Cologna, ore 10. S. Giusto Boys - Giovani Ponzianini Boys, campo Ponziana, ore 17. S. Giusto - S. Vito, campo Cologna, ore 14. Esperia A - Pro S. Marco B, campo Rozzol, ore 8. Aurora - Roiano, campo Rozzol, ore 10. Grafico - Viola, campo Rozzol, ore 14. Edera B - Esperia B, campo S. Giovanni, ore 9.30.

PALLA AL CESTO

Ginnastica A-Servola A 20-3

Iniziatasi la partita a forte andatura, le due squadre si sono per qualche tempo equilibrate nelle azioni, quando la Ginnastica, con un bel «serrate» ha potuto volgere a suo netto favore il primo tempo, incuneandosi fra le linee avversarie e marcando una serie di cesti di ottima fattura.

Anche la ripresa ha visto il predominio delle maglie bianco-azzurre, che aumentavano ancora il già cospicuo bottino.

Le due squadre si presentano agli arbitri Fogar e Mazzieri, nella seguente formazione:

S. G. Triestina: Avanzini e Krali; Antonini, Iaksettig, Cosmini.

R. Servola: Grassi e Sanzin II; Sanzin I, Fonda, Cueme.

Per la Ginnastica segnarono Krali (5), Iaksettig (6), Antonini (3), Cosmini (6), mentre del Servola marcarono Fonda (2) e Sanzin I (1).

Ginnastica B-Servola B 14-4

La partita ha visto una facile vittoria dei bianco-azzurri della Ginnastica sui bianco-neri del R. Servola.

Nel primo tempo, azioni vivaci e ben concluse fruttano alla Ginnastica una notevole superiorità che nel secondo tempo, pur meno conclusivo a causa della bora, si accentua ancor più.

Preghel, Iaksettig, Miniussi e Ciacotich segnarono per la Ginnastica, rispettivamente 4, 6, 2 e 2 punti per ciascuno.

Del D. Servola marcarono due punti a testa Tadina e Fonda.

Ecco le squadre:

Ginnastica B: Preghel e Della Torre; Iaksettig II, Miniussi, Ciacotich.

R. Servola: Pangos e Dobrillovich, Fonda, Tadine, Sanzin.

Arbitri: Fogar e Mazzieri.

La morte d'un patriota polese

POLA, 16

Ieri mattina, dopo una brevissima, violenta malattia, decedeva l'industriale Giordano Fonda, di 37 anni, comproprietario della Fabbrica Lucchetti. L'improvvisa morte, che ha troncato sul fior degli anni una esistenza forte e laboriosa, ha prodotto in città profondo cordoglio. Il defunto era stato il fondatore della importante fabbrica che ha assicurato il pane a tante famiglie polesi. Sotto il cessato dominio era stato tra i più ferventi ed attivi membri di quella magnifica schiera di irredentisti che si raccoglievano sotto le insegne della «Giovane Pola». Alla famiglia così duramente colpita sia di conforto in questo tristissimo momento l'unanime compianto dei cittadini.

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali generali. Generali di Divisione: Buffa di Ferrero, gen. Divisione s. p. e. è collocato in ausiliaria per età; Perretti, cessa comando Divisione territoriale Piacenza ed è collocato a disposizione.

Arma reali carabinieri: tenenti colonnelli Massa, ten. col. divisione Cagliari è collocato a disposizione legione Cagliari; Beato, ten. col. Divisione Napoli interna legione Napoli è destinato a disposizione legione Lazio; Sava, ten. col. legione Alessandria è trasferito legione Belluno (legione Padova).

Arma di fanteria: Rotta, col. fanteria in servizio Stato Maggiore in s. p. e. è nominato aiutante di campo di S. M. il Re. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Frulla, 94.o fant. è trasferito 157.o fant.; Recca-Roselli 27.o fant. id. comando distretto Forlì; Clementi, 11.o id. id. id. Rovigo; Duranti, comando distretto Modena id. 35.o fant.; Zanetti, id. id. Rovigo id. 11.o fant.

Arma di cavalleria: Tenenti colonnelli: Francia, capo ufficio esercitazioni quadrupedi Corpo d'Armata Bologna cessa carica ed è trasferito regg. Genova cavalleria; Barrilis, comando Corpo d'Armata Bologna è nuovo capo ufficio esercitazioni quadrupedi di questo comando.

Arma d'artiglieria: Monga, ten. coll. direzione artiglieria Alessandria è trasferito 2.o pesante.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

Situazione barica: L'anticiclone europeo si è notevolmente allargato occupando la maggior parte del continente con due nuclei di massimo (780 Polonia, 770 Penisola iberica). Persiste la depressione tirrenica (762), che si allunga dal medio Tirreno all'arcipelago greco. Probabilità: Il notevole degradare della pressione attraverso la Penisola da nord-est a sud-ovest apporterà venti forti; fortissimi sulle Venezie e sull'alto Adriatico; intorno greco con cielo poco nuvoloso su questa regione, alquanto più coperto sul resto dell'Italia settentrionale e centrale e sulla Sardegna. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia cielo ancora coperto con pioggie e venti moderati o quasi forti, prevalentemente tra nord e ponente. La temperatura diminuirà ancora un poco sulle regioni settentrionali, meno sul resto dell'Italia. Molto agitato l'alto e medio Adriatico, mosso il rimanente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'unità della provincia istriana

Una riunione a Lussingrande

Abbiamo da Lussingrande:

In seguito alle voci correnti di una eventuale assegnazione delle isole del Carnaro alla provincia di Fiume, si è tenuta a Lussingrande un'importante assemblea di cittadini, nella quale fu riferito anzitutto, che il vicino Comune di Lussinpiccolo ha già presentato ricorso alla superiore Autorità, e fu data lettura del memoriale inviato dall'Amministrazione provinciale dell'Istria al Governo, con cui si protestava contro il tentativo di staccare dalla provincia istriana i Comuni di Albona, Fianona, Valdarsa, Bogliuno e le Isole. Si discusse quindi sulla opportunità o meno dell'aggregazione. In generale i cittadini furono dell'avviso che tale inclusione avrebbe le più gravi conseguenze, mentre latrice dei più benefici risultati sarebbe l'incorporazione di Lussino alla provincia di Zara.

Il testo del memoriale

Il memoriale, ricordato che la provincia del Carnaro, di cui è capitale Fiume, fu istituita col R. D. L. 22 febbraio 1924, n. 213, comprendendovi 81.849 abitanti, di cui 51.085 allogeni e 30.764 italiani, assicura anzitutto che, secondando i desideri dei fiumani, di ampliare la loro provincia, non si raggiungerebbe per nulla affatto lo scopo del rafforzamento nazionale, come si vuol far vedere, perchè al compatto blocco croato-sloveno della provincia del Carnaro s'aggiungerebbero circa altri 24.000 allogeni.

La mutilazione della provincia dell'Istria a beneficio di quella del Carnaro non dovrebbe avvenire del resto per le seguenti ragioni:

1) Per non perpetuare indefinitamente negli istriani, che osservarono più volte le tendenze assorbitrici dei centri maggiori della Regione, Trieste e Fiume, uno stato di depressione che non potrebbe se non pregiudicare del tutto la loro vita già grama. Specialmente Pola che, da città prosperosa e fiorente di 70.000 abitanti, è decaduta a capoluogo provinciale di appena 40.000 abitanti, con restringimento di tutte le sue industrie, di tutte le sue risorse, deve essere sovvenuta e non minorata di territorio.

2) Per non urtare contro la logica ripartizione geografica: la regione dell'Arsa è regione istriana, risultando nettamente separata dalla Liburnia mediante l'estreme propaggini dilungantisi dal Monte Maggiore alla Punta di Fianona sotto il nome di Monti Caldiera. Tale catena montagnosa rappresenta una muraglia quasi inaccessibile e la sua altezza non è mai minore di novecento metri.

3) Per non contraddire a una storia millenaria, durante la quale, nell'epoca preistorica, come nella romana, come nella veneta, l'Istria comprese sempre le regioni dell'Arsa. E Albona e Fianona ebbero meriti patriottici ragguardevoli, sapendo mantenere intatti i loro municipi italiani, pur nella marea montante dello slavismo favorito dall'Austria.

Pola, centro d'attrazione

4) Per non confondere genti e stirpi affatto diverse, quali si trovano al di qua e al di là delle sopraddette montagne, al sud delle quali gl'istriani subirono maggiormente, nella parlata e nelle usanze, l'influenza veneta, al nord l'influenza imperiale e croata. Il dialetto slavo parlato nel territorio dell'Arsa è ricchissimo di voci italiane e romene, mentre gli allogeni della provincia del Carnaro sono da considerarsi come slavi puri. Gli allogeni del territorio dell'Arsa comprendono tutti e parlano quasi tutti l'italiano; all'incontro nella provincia del Carnaro si contano a migliaia e migliaia quelli che appena lo comprendono. Di conseguenza gli allogeni di Albona, Fianona, Valdarsa e Bogliuno sono facilmente assimilabili; uniti agli slavi liburnici si manterrebbero slavi e subirebbero l'influenza dei croati di quei paesi.

5) Perchè centro di attrazione di tutta la regione dell'Arsa è stata, è e sarà sempre Pola, piuttosto che qualsiasi altra città. La popolazione di Albona e Fianona ha avuto una parte importante nello sviluppo della città e dell'agro polese. I prodotti dell'industria e della agricoltura dell'albonese e del fianonese, quali il legname, le frutta, i bovini, gli ovini, il pollame, vengono giornalmente portati a Pola. Per la strada Albona-Barbana-Dignano, quegli abitanti in un'ora e mezza possono arrivare, con l'autocorriera, nelle prime ore del mattino a Pola e ritornare la sera a casa. E vi sono pure linee quasi giornaliere di vapori dal porto di Albona a Pola. E' logico che quegli abitanti vengano a Pola anche per trattare con le autorità politiche, amministrative, provinciali e giudiziarie. Recarsi a Fiume sarebbe per loro congiunto a perdita notevole di tempo e di denaro.

6) Per non spogliare ancora di più l'Istria, che ha già perduto la zona industriale di Muggia a favore di Trieste e la Liburnia a favore di Fiume. All'Istria non deve esser tolto anche l'ultimo territorio industriale, quello dell'Arsa, ricco di carbone, di bauxite e di marna cementizia, dove trovano pane e lavoro circa 4000 operai istriani. Pola ha in animo di attivare delle industrie sulla base delle materie prime esistenti nell'albonese.

Le isole e l'Istria

Per quanto riguarda più da vicino le isole del Carnaro si osserva che esse ebbero sempre vita comune con l'Istria veneta di terraferma. Già nel 1000 esse avevano fatto dedizione di se stesse al doge Orseolo II, e sotto Venezia rimasero fino alla decadenza della Repubblica. Persino l'Austria, entrata in possesso dei nostri paesi, sentì la necessità imperiosa di unire le due isole alla provincia d'Istria, ristabilendo così l'ordinamento amministrativo romano.

Le isole del Carnaro gravitarono sempre sull'Istria e specialmente su Pola, dove vivono non meno di 5000 nati o oriundi isolani, mentre con Fiume esse non ebbero mai nulla di comune, neanche nel campo della navigazione. Tutti i rapporti economici si svolsero e si svolgono tuttora col finitimo continente istriano e con Trieste, dove si sono trasferite nel loro sviluppo le Società di Navigazione Cosulich, Gerolimich, Carlo Martinolich, G. B. Premuda, Straulino e C. e con Monfalcone, dove è tra-smigrata la gran parte delle maestranze lussignane. Mentre a Trieste e a Monfalcone si sono trasferiti non meno di 3-4000 isolani, a Fiume non ce ne sono che pochi. E le comunicazioni via mare con Fiume sono rare e appena bisettimanali; quelle con Pola invece quasi giornaliere e in qualche giorno della settimana anche doppie.

Il memoriale termina augurandosi che l'Istria, pel valido personale interessamento del Duce, possa avviarsi, con l'ordinamento odierno, verso la sua sistemazione economica.

La Federazione degli Armatori per il gr. uff. Giulio Ucelli

La Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale comunica:

Nell'assemblea generale straordinaria tenutasi ieri per la designazione dei rappresentanti l'Armamento giuliano in seno agli organi direttivi della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, prima di passare alla pertrattazione dei singoli punti dell'ordine del giorno, il presidente comm. Antonio N. Cosulich, riferendosi all'avvenuto passaggio al «Gruppo Cosulich» della quasi totalità delle azioni del Lloyd Triestino e alla necessità creata dalla nuova situazione di riorganizzare le varie imprese nelle quali il Gruppo è più fortemente interessato, comunicò che il gr. uff. Ucelli ha spontaneamente prospettato la possibilità della sua collaborazione al nuovo Gruppo sulla piazza di Londra, dove, anche per ragioni familiari, egli avrebbe desiderato recarsi.

Ora che, essendosi potuto esaudire questo suo desiderio, egli in breve lascierà la nostra città, il comm. Cosulich ricordò come il gr. uff Ucelli, nella sua veste di vicepresidente della Federazione, sia stato sempre vigile ed energico fautore degli interessi dell'Armamento giuliano e, quale direttore generale del Lloyd Triestino, abbia mantenuto in sempre crescente efficenza l'imponente organismo e ne abbia allargato la sfera d'azione assumendo il controllo di altre importanti società armatrici.

Di queste sue attività esplicate con valida sagacia anche nei momenti più difficili, il presidente, certo di interpretare i sentimenti di tutti i colleghi, lo assicurò che la Federazione serberà imperituro ricordo e nel porgergli i più vivi ringraziamenti ed il più cordiale saluto, si augurò che, anche nella sua nuova carica, egli voglia dedicare alla nostra Marina tutta la sua preziosa attività. Con caloroso plauso i presenti si associarono unanimemente alla parole del presidente.

Il gr. uff. Ucelli, nel ringraziare sentitamente il comm. Cosulich per le cortesi parole rivoltegli, rievocò i nove anni di lavoro trascorsi a Trieste nella assidua difesa degli interessi dell'Armamento giuliano e ricordò con orgoglio di aver avuto l'onore in inalberare sulle navi del Lloyd il tricolore d'Italia. Con la coscienza di aver dato tutto se stesso per la difesa e lo sviluppo della Marina giuliana, dichiarò che con non minore attaccamento verso Trieste egli continuerà a collaborare dalla sua nuova sede per le sempre migliori fortune della Venezia Giulia.

Le parole che sono state dette ieri nella riunione della Federazione armatori per il gr. uff. Giulio Ucelli trovano perfetta corrispondenza di sentimenti nell'animo dell'intera cittadinanza. Durante la sua lunga permanenza alla direzione generale del Lloyd Triestino, il gr. uff. Giulio Ucelli ha saputo mettere in viva luce le sue qualità di tecnico e di organizzatore. Specialmente nei primi anni egli ebbe compiti assai gravi da affrontare. Il Lloyd era stato la più grande società di navigazione di uno Stato che non aveva misurato i sacrifici per mantenere la società in piena efficenza nel giuoco delle concorrenze internazionali.

Per il suo tatto politico e per il suo sincero attaccamento alla città, il gr. uff. Ucelli è riuscito a crearsi una posizione personale che oggi è perfettamente mantenuta e dalla quale gli interessi dell'emporio potranno trarre sicuro giovamento per l'avvenire; giacchè anche coi nuovi incarichi che gli verranno affidati nella grande concentrazione armatoriale egli continuerà a restare legato a Trieste, dei cui interessi fu sempre ascoltato e tenace difensore ed alla cui rinascita economica ha saputo collaborare con fervida intelligenza e larga visione del nostro immancabile avvenire.

Il Fascio di Muggia e la venuta di S. E. Turati

Abbiamo da Muggia, 16:

Ieri sera, alle 20.30, si è riunito il Direttorio del Fascio, presieduto dal segretario politico cap. Felice Gessi, e presenti i membri: dott. Alberto Facchin, dott. Gino Marsich, Pietro Marin, Francesco Marin e Alfredo Telò.

Il nuovo Direttorio, prima di iniziare i lavori, ha inviato un telegramma di saluto al Segretario Federale. Il segretario politico ha comunicato poi che in seguito a desiderio del camerata rag. Eugenio Gervini, ha dovuto sostituirlo nella carica di membro del Direttorio. In tale circostanza ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'opera da lui prestata nello scorso anno. Il segretario ha comunicato ancora di aver chiamato con il consenso della Federazione a coprire la carica di vice-segretario il camerata Alfredo Telò, a segretario amministrativo Pietro Marin e a revisori dei conti il rag. Eugenio Gervini e Antonio Tossich.

Il Direttorio ha preso, quindi, gli accordi per la partecipazione di tutti gli enti cittadini alla grande manifestazione che si svolgerà il 25 corr. a Trieste, alla presenza del Segretario generale del Partito. A tale scopo è stata convocata una riunione per domenica nell'ufficio del podestà. Il Direttorio ha infine trattato alcune questioni di carattere interno ed ha preso visione delle ultime circolari inviate dalla Federazione.

Lieto evento. La casa del cav. Alberto Pertot-Ascari, vicesegretario federale del Partito, è stata allietata dalla nascita d'una graziosa bimba, alla quale è stato imposto il nome di Gianna.

All'egregio amico e alla sua gentile signora le nostre più vive felicitazioni, alla piccola Gianna i più fervidi auguri.

Una riunione al Fascio per le cerimonie del 25 marzo

Iersera alle 19, in sede della Federazione, ha avuto luogo l'annunciata riunione di tutti i rappresentanti delle organizzazioni fasciste, convocati dal Segretario federale per le cerimonie del 25 marzo.

Erano presenti le delegate delle organizzazioni e associazioni femminili, il console generale Mozzoni con tutti i consoli della Milizia della zona, il comm. Melchiori con gli ispettori dei Sindacati, i presidenti delle Federazioni dei datori di lavoro, i segretari delle associazioni dipendenti dal Partito, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e sportive cittadine.

Il Segretario federale ha esposto il programma della giornata richiamando l'attenzione dei convenuti sull'organizzazione delle varie cerimonie e indicando più specialmente le norme fondamentali per il concentramento delle forze fasciste sia in Piazza, sia al Politeama Rossetti, sia ancora nei Ricreatori rionali.

Fra qualche giorno sarà pubblicato il programma ufficiale con le istruzioni dettagliate.

Tutti i Podestà della Provincia assisteranno alla solennità

Per l'occasione della venuta a Trieste di S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito nazionale fascista, il presidente della Federazione provinciale Enti autarchici ha diretto a tutti i podestà una circolare, nella quale illustra l'alta importanza della visita.

I podestà sono invitati ad assistere alla solenne cerimonia della leva fascista e della consegna dei moschetti e delle tessere agli avanguardisti della seconda leva che passano alla Milizia.

Ogni Amministrazione comunale è invitata ad inviare possibilmente un adeguato numero di guardie municipali in divisa, accompagnato dal gonfalone del Comune.

L'assemblea della Società Dalmatica

La Società Dalmatica informa i soci che domenica alle 10.30 avrà luogo la Assemblea generale ordinaria, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, via Emo Tarabochia 3, I piano. Il presente vale anche per tutti quei soci che eventualmente, per disguido postale o per cambiamento di indirizzo, non avessero ricevuto l'invito diretto.

L'indispensabilità d'una centrale del latte

I risultati dei controlli annonari

Il Municipio comunica:

I controlli effettuati presso l'Ufficio centrale e alla barriera di Zaule, durante i giorni 12, 13, 14 e 15 corr. da quattro commissari d'annona, coadiuvati da un brigadiere, da un vicebrigadiere e da 16 vigili urbani, con la cooperazione dei chimici dell'Ufficio di igiene, diedero i seguenti risultati:

Il giorno 12, nell'Ufficio centrale furono controllati, a importatori del Carso fermati in città, 25 vasi contenenti complessivamente 367 litri di latte; furono prelevati 13 campioni dei quali fu trovato ammissibile soltanto uno, mentre 12 furono trovati adulterati. In seguito a ciò furono confiscati 222 litri in 12 vasi, e rimessi gratuitamente alla Congregazione di Carità.

Il giorno 13 nell'Ufficio centrale furono controllati, a importatori arrivati col treno di Erpelle, 60 vasi contenenti complessivamente 720 litri di latte, furono prelevati 20 campioni dei quali furono trovati ammissibili 4, mentre 16 furono trovati adulterati. In seguito a ciò furono confiscati 144 litri contenuti in 16 vasi e rimessi gratuitamente alla Congregazione di Carità.

Il giorno 14 alla barriera di Zaule furono controllati 554 vasi contenenti complessivamente 5133 litri di latte; furono prelevati 82 campioni dei quali furono trovati ammissibili 38 mentre 44 furono trovati adulterati. Di conseguenza furono confiscati 430 litri contenuti in 44 vasi e rimessi gratuitamente alla Congregazione di Carità.

Il giorno 15 alla barriera di Zaule furono controllati 548 vasi contenenti complessivamente 5120 litri di latte; furono prelevati 62 campioni dei quali furono trovati ammissibili 26 mentre 36 furono trovati adulterati. Di conseguenza furono confiscati 322 litri contenuti in 36 vasi e rimessi gratuitamente alla Congregazione di Carità.

Furono inoltre accertate 46 contravvenzioni all'art. 94 del R. D. 3 agosto 1890, n. 7045, per l'uso di vasi da latte privi della prescritta targhetta indicante il nome, cognome e indirizzo del proprietario; nonchè inflitte 20 ammende per contravvenzioni annonarie.

Necessità di rimedi radicali

Fin qui il comunicato municipale. I controlli alle barriere costituiscono una salutare innovazione ma non certo la soluzione del problema del latte. In altre città, si parla e si scrive addirittura di una «politica del latte»: tale è l'importanza giustamente attribuita alla questione. La quale aspetta rimedi di radicali.

Già dicemmo altra volta come le sofisticazioni — rese sia pure impossibili al di fuori della cinta daziaria, vale a dire oltre le barriere, per quanto bisogna ammettere che non tutto il latte possa essere controllato, siano relativamente facili in città. Al proposito ci risulta che molte venditrici di latte a domicilio si riforniscono presso la Soresinese o altre aziende del genere. Cosicchè acquistano il genere ad un prezzo pari a 10 centesimi in più dell'attuale calmiere generale. Ne consegue quello che è logico dedurre. Dovendo rivendere il latte a non più di lire 1.50 al litro, le rivenditrici in discorso sono... obbligate, per lo meno ad allungarlo abbondantemente sia pure — è sperabile — con acqua dell'Aurisina.

E d'altro canto non si può pretendere che l'Ufficio annona proceda ai controlli presso la porta delle case degli acquirenti. Sta di fatto che il latte — salvo le eccezioni, le quali non fanno che confermare la regola — seguita ad essere cattivo. Lo sanno tutti coloro che se ne nutrono.

Quello che è indispensabile

Quindi? Quindi è indispensabile la creazione di un punto di concentramento di tutto il latte proveniente dai dintorni e da lontano con la conseguente pastorizzazione. La qual cosa presenta delle difficoltà sia dal punto di vista finanziario come da quello della resistenza opposta dagl'innumerevoli interessati a che le cose seguitino così come per il presente e il passato. Citiamo il caso di Napoli. Nella capitale partenopea recentemente è stato costruito con criteri moderni un istituto di concentramento del latte. Il problema sembrava risolto; ma i fornitori — la maggioranza — si sono impuntati disertando la città. Per cui l'istituto centrale per la pastorizzazione ha attraversato una vera crisi e non sappiamo come sia riuscito ad affrontarla e superarla.

Comunque è l'iniziativa privata che dovrebbe farsi viva, organizzandosi in modo da prevedere e risolvere le difficoltà del genere. E speriamo che anche fra noi non tardi a destarsi.

La revisione del patto metallurgico

Le ultime trattative di Roma

In tutti i grandi centri dell'industria siderurgica e meccanica sono state risolte le vertenze sollevate dopo la promulgazione del patto metallurgico. Com'è noto, questo patto nazionale, nel quale vengono riconosciuti gli uffici di collocamento, le ferie, l'indennità e il minimo di paga, vantaggi che furono impostati e difesi dall'on. Rossoni, capo della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, determinò d'altra parte l'esigenza della Confederazione degli industriali a una revisione delle mercedi, per le quali si richiedeva una decurtazione, necessaria per affrontare la concorrenza delle industrie estere, nelle quali il costo di produzione segna livelli minori rispetto alla produzione italiana.

Furono iniziate le discussioni, localmente, tra i rappresentanti degli industriali e degli operai. L'accordo fu raggiunto a Genova per i siderurgici; a Milano con la decurtazione di lire 1.10 sulla paga giornaliera dei metallurgici navali e di lire 1.60 per i siderurgici; a Milano con la decurtazione di lire 1.65 sul salario globale giornaliero. Le industrie di Napoli non chiesero diminuzione, perchè la media dei salari è già inferiore a quella delle industrie dell'Alta Italia.

A Torino, invece, come a Trieste, lo accordo non fu raggiunto, e l'esame della vertenza fu affidato alle Confederazioni, a Roma. L'accordo per i metallurgici di Torino fu raggiunto in un secondo tempo, mercè l'intervento del Duce, sulla base di una decurtazione del 5 per cento sulla percezione globale, corrispondente cioè a lire 1.60 sulla paga giornaliera media.

Per i metallurgici di Trieste non fu presa ancora una decisione, la quale è attesa per i prossimi giorni.

I rappresentanti dei sindacati metallurgici di Trieste, ai quali furono avanzate proposte dagli industriali per una decurtazione del 12 per cento, dichiararono che la situazione economica e salariale per gli operai dei nostri cantieri è tale da non poter consentire ulteriori decurtazioni a quelle subite nel giugno dell'anno scorso corrispondenti al 7.50 per cento delle mercedi. Essi però aggiunsero che eventualmente sarebbero entrati nell'ordine di idee degli industriali, ove si fosse garantita la ripresa dei lavori, onde dar occupazione ai 3000 operai licenziati in questi ultimi mesi.

La garanzia richiesta era impossibile attendersi, non solo per ovvie ragioni di principio, ma per ragioni contingenti, dato che, terminate le ultime grandi costruzioni, altre di simili non se ne prevedono. D'altra parte le paghe che gli industriali fanno ai 12.000 operai dei nostri cantieri raggiungono la media di 26 lire, e risultano superiori a quelle fatte dagli stabilimenti delle vecchie provincie. Sostengono inoltre gli industriali che il costo della vita a Trieste non è superiore rispetto a Milano e che comunque alle maestranze si è venuti incontro con la creazione degli spacci nei cantieri e nelle fabbriche, dove le merci si vendono a prezzo di costo, con forti diminuzioni nei confronti dei prezzi dei negozi.

C'è ragione, comunque, di essere ottimisti. Noi crediamo che alle nostre industrie, attrezzate modernamente e specializzate nelle costruzioni navali, verranno affidati lavori importantissimi, talchè è sperabile che una ripresa sia prossima. La politica del Governo nazionale per l'adeguamento dei prezzi dei generi di prima necessità alle condizioni salariali dovrà portare gradatamente i suoi frutti. A Trieste le industrie debbono coraggiosamente affrontare la gara delle industrie concorrenti, sia dell'interno che dell'estero. Lo spirito di collaborazione deve dar la misura del sacrificio, da ambe le parti. E' da attendersi, quindi, una soluzione, anche per Trieste, molto simile a quella fatta per la metallurgia torinese.

Ciò che conta è la continuità della produzione, e per essa vale soprattutto la mobilitazione dell'intelligenza dei capi delle industrie e la capacità delle maestranze.

L'inaugurazione del nuovo Dispensario del Consorzio antitubercolare

Domani alle 11 avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione del Dispensario profilattico del Consorzio antitubercolare, alla presenza delle autorità cittadine.

Decesso. Anche il signor Luigi Spigolotto, di cui ieri fu annunciata la morte, volle che nessuna notizia si desse della sua dipartita prima della tumulazione. Era uno dei più intelligenti funzionari del Lloyd Triestino, ormai a pensione dopo avervi occupato alti posti; uomo attivo e modesto, di bellissima coltura, di schietto sentimento patriottico, di grande bontà e dolcezza d'animo. In tutti i circoli nostri intellettuali egli era ben accetto e apprezzato. Una delle sue figliuole aveva sposato il compianto dott. Andrea Benussi; un'altra è la consorte di Carlo Franellich. Alla vedova, signora Spigolotto-Tagliaferro, alle tre figliuole, ai generi e a tutti gli altri congiunti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Esposizioni e concerti

Il signor Mario Romano ci scrive sull'argomento toccato ieri da altro nostro lettore: il diradarsi delle esposizioni d'arte, con danno degli artisti, ma anche del pubblico; le difficoltà in cui ci troveremo per i concerti, dopo le restrizioni apportate alla frequentazione della Sala Massima del Circolo Artistico.

Quanto alle esposizioni, il signor Romano proporrebbe di trasformare in Permanente il padiglione del Giardino Pubblico. L'idea non ci sembra molto pratica. Il padiglione va bene per qualche esposizione maggiore, a stagione opportuna, come si è cercato di fare finora. Ma è troppo lontano dal centro del movimento, e non si può sperare di portarvi il pubblico in tutte le stagioni. Ci vuole qualche cosa di diverso: magari di più piccolo, ma in ogni caso di centrale: qualche cosa che speriamo verrà.

«Per quanto riguarda i concerti — prosegue il sig. R. — e qui parlo soprattutto per quelli di musica da camera sotto gli auspici della nostra Università Popolare, si potrebbe, come del resto già avviene in tante altre importanti città, specialmente all'estero, tentare delle «matinèes», da tenersi le domeniche alle 11, ora certo propizia per molta parte della popolazione.

In tal caso si avrebbe con facilità a disposizione la bella sala del Cine Excelsior, oppure quella del Nazionale, ambedue libere in quell'ora e di ottima acustica per quel genere di musica: inoltre abbastanza ampie per accogliere il solito pubblico dell'Università Popolare.

Per la musica sinfonica invece, fino a costruzione della nuova sala grande da concerti sui fondi delle ex-caserme Oberdan (costruzione che prevedibilmente e se tutto andrà bene, durerà due o tre anni), si dovrà contentarsi come finora del vecchio Teatro Comunale «G. Verdi», che per tali esecuzioni è sufficiente, abbenchè non sia l'ideale e manchi fra altre cose di un buon organo, che è indispensabile se si vogliono eseguire i grandi oratori.»

Infatti, concerti di musica sinfonica, o altri di eccezionale richiamo, possono farsi al Teatro Verdi o anche al Politeama Rossetti, se libero, come quasi sempre si sono fatti. Non condividiamo invece l'ottimismo del sig. R. rispetto alle esecuzioni musicali antimeridiane. quel genere di «matinèes» ha avuto di rado fortuna nella città nostra. Vogliamo cercarne il perchè? In parte perchè la nostra è una città cinta di mare e di monti, che tirano fuori molti cittadini, per poco il tempo sia bello; in parte perchè l'abitudine dei concerti è da noi diffusa anche nella piccola borghesia, e questa ha ancora in onore il pranzo domenicale, con la relativa preoccupazione della padrona di casa. Ogni paese ha i suoi costumi: il fatto è che a Trieste i trattenimenti dati nelle mattine domenicali sono di rado riusciti bene. Sarà prudente dunque cercare altra cosa.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno:

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Un cuore» - Novella.
I giganti dei mari.
Per la nuova pinacoteca del Piccolo dei Piccoli.
Conferenza d'arte.

L'Amministrazione della Provincia per il monumento agli Eroi del Monte Nero. Anche l'Amministrazione della Provincia ha voluto far pervenire, dopo il Comune, alla locale Delegazione del Comitato esecutivo del monumento-rifugio agli Eroi del Monte Nero il suo contributo, inteso come «adesione della Provincia di Trieste alla patriottica iniziativa». Il Comitato è stato molto grato del riconoscimento e dell'adesione ed addita l'esempio a tutti quegli Enti, associazioni e privati che ancora detengono l'opuscolo illustrativo dell'onoranza nazionale e sono debitori di un riscontro alla locale Delegazione.

Per la ricorrenza della festa di San Giuseppe. In occasione della festa annuale che si svolge a San Giuseppe della Chiusa, nei giorni 18 e 19 corr., verrà effettuato un servizio continuato con comodi autobus in partenza da S. Anna alla volta di San Giuseppe. Le partenze avranno luogo dalle 6 alle 24.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: violino d'autore, mobili, specchiera, quadri, regolatori, servizi da tavola, vasi, oggetti artistici, binoccoli, pellicce, stoffe, seterie.

Il Corso di taglio e cucito per abiti e biancheria che la prof. Emma Manente tenne con tanto successo all'Istituto Femminile di Villa Haggiconsta, viene riaperto martedì 20 corrente, alle ore 15.

Per iscrizioni e informazioni le Signore sono pregate di rivolgersi alla Direzione dell'Istituto. Telefono 30-94.

Il mercato valori e la stabilizzazione

in una conferenza del dott. Mortillaro

Ieri sera alle 19 in un'aula della R. Università il dott. Mortillaro ha tenuto, sotto gli auspici dell'Istituto statistico economico, un'interessante conferenza sul mercato dei valori di fronte alla stabilizzazione. Alla conferenza assistevano il rettore dell'Università cav. uff. prof. Morpurgo, il console turco Uzhet Hachim Bey, i professori del Consiglio accademico cav. uff. Sibirani, cav. de Gobbis, cav. Roletto, il prof. Bartolomucci, il dott. Tedeschi, il dott. Donnersberg, il cav. dott. Vergottini e molti altri.

Presentato dal rettore prof. Giulio Morpurgo, l'oratore entrò senz'altro nel vivo dell'argomento rilevando che la stabilizzazione avvenne di fatto già nel luglio 1927, quando il Governo dichiarò che la lira sarebbe stata tenuta, stabilmente e indefinitamente, sulla quota 90. La stabilizzazione del dicembre, quindi, non fece altro che legalizzare una situazione di fatto e tolse qualunque dubbio sul futuro andamento della nostra moneta.

Il conferenziere riferì poscia alcuni dati sul movimento dei principali titoli nel secondo semestre dello scorso anno ed espose quali teoricamente sono i fattori che determinarono il corso dei titoli, esaminando quindi l'influenza esercitata da tali fattori sul corso dei titoli durante il periodo della stabilizzazione.

Si può dire che la politica monetaria era abbastanza chiara già nell'estate scorsa, ma col ritorno alla base aurea si venne a togliere poi qualunque incertezza. L'industria sa ormai di poter lavorare con una moneta stabile e quindi non ha più da temere l'alea derivante dalle fluttuazioni dei cambi. Anche la formazione del risparmio è stata agevolata. La tendenza del mercato si presenta perciò ottimista e forse anche in misura maggiore di quanto lo permetterebbe la situazione reale, dovendosi scontare i miglioramenti futuri.

Circa la consistenza delle aziende, l'oratore osserva ch'essa si presenta alquanto delicata per il fatto che notevoli investimenti sono stati fatti durante il periodo della svalutazione. Un altro fattore importante del corso dei titoli è il loro reddito presunto. A questo riguardo il ribasso del costo del denaro non può che influire favorevolmente sul corso.

Venendo a parlare delle previsioni, il conferenziere ritiene che si debba astenersi dal cadere negli eccessi, e che convenga anche contrarre possibilmente l'intelaiatura borsistica, che gli sembra sproporzionata e che infine si debba moralizzare l'ambiente e lo stile delle operazioni. L'andamento futuro del mercato dovrà risentire evidentemente del periodo di assestamento che stanno attraversando le aziende ed è sperabile un miglioramento e un'estensione del mercato dopo la campagna dei dividendi, anche in conseguenza del decrescente costo del denaro. L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

La conferenza su "Caino„ dell'avv. S. Freschi

L'annuncio che l'avv. S. Freschi avrebbe tenuta, sotto gli auspici della Compagnia Volontari, una prolusione sulla figura di Caino, fece gremire la sala minore del Circolo Artistico di ascoltatori, i quali al suo apparire salutarono l'oratore calorosamente. Parlatore suggestivo, brillante come tutti gli improvvisatori infervorati dal proprio tema, il conferenziere espose dapprima la versione che la Bibbia dà del fratricidio. Nessun poeta, egli disse, nemmeno Dante, nemmeno Shakespeare riuscì a farci avvicinare a così sinistra grandezza come questa che la leggenda biblica ha tramandato alla storia. La maledizione di Dio è stata la requisitoria più tremenda che sopravviva a codesto delitto: «Io domanderò conto del sangue dell'uomo a qualunque suo fratello». Caino condurrà la vita più faticosa, inseguito dall'ombra della morte e dalla maledizione di Dio, di progenie in progenie, talchè nessuna espiazione varrà a redimerlo.

L'oratore, con indagine storica, dimostra che la figura di Caino si ricongiunge a quella di Giuda; riferisce il concetto che di lui ebbero le genti del medioevo; parla della setta degli adoratori di Caino, per diffondersi ad argomentare come il diritto romani dalla forza del vincitore: il peso della spada di Brenno, la politica del pugno di ferro, concetto che da Machiavelli a Hegel avrà teorizzatori e sostenitori. Caino, insomma, può aver avuto ragione su Abele per il solo fatto che la violenza ha nel suo successo la giustificazione.

La letteratura interpreta il fratricidio in senso mite. L'oratore legge e commenta alcuni passi di Byron, che di Caino fa un ribelle alla legge religiosa, il quale chiede a Satana (come, più tardi, farà il dottor Faust) il mistero della vita e della morte. Ma restando nel campo della psicologia, molto acutamente l'avv. Freschi ha indagato il carattere del fratricida. Allargando poi il quadro, vede esteso il delitto in senso collettivo, con la guerra. Passa infine a fare una dotta e interessante digressione storica, per concludere con la tesi che l'omicidio non deve esser punito col sangue. L'oratore fu, alla fine della sua conferenza, vivamente applaudito.

La conferenza dell'avv. Illeni al Circolo bancari

Questa sera, alle 21, come annunciato, il chiarissimo avv. Enrico Illeni Sivi, presidente della nostra Università Popolare, terrà al Circolo Bancari (via S. Francesco 2) la conferenza su «I rapporti fra la Chiesa e lo Stato». Data la notorietà dell'oratore e l'interessante tema, è da prevedersi che uno scelto pubblico vorrà udire la chiara e suadente parola dell'avv. Illeni. I soci del Circolo Bancari, come pure gli invitati, avranno ingresso libero.

La fine del tè pro «Nidi». Il Comitato pro «Nidi Regina Elena», nel mentre ringrazia sentitamente tutti i frequentatori dei tè pro «Nidi», che con il loro intervento appoggiarono la benefica istituzione, annuncia che non avranno più luogo.

Il ballo dell'Associazione goliardica. Questa sera l'Associazioni goliardica triestina terrà nella sala massima del Circolo Artistico un ballo per il quale sono stati diramati molti inviti. Alla serata, che promette d'essere una delle più liete della stagione, interverrà il trio Valescu della compagnia di Ines Lidelba. Le danze avranno inizio alle 22. Si interviene in abito da sera.

Una rivendita di generi di monopolio all'asta. L'Intendenza di Finanza avverte che il 4 aprile, alle 9, sarà tenuta un'asta con offerte segrete per l'appalto della rivendita di piazza San Francesco d'Assisi N. 8. I reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1926-27 fu di 12.160.68 lire e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato è di 1478.40 lire. Maggiori informazioni si possono avere presso l'Intendenza di Finanza.

Movimento sindacale

Associazione lottisti. Martedì nella segreteria si riunì il Consiglio direttivo sindacale lottisti, convocato in seduta straordinaria per la discussione di alcuni importanti problemi sindacali della categoria. Alla seduta intervenne anche il delegato della Federazione centrale, Pilade Diamante. Furono esaminate e discusse le relazioni per la concessione di una più ampia facoltà di rappresentanza ai ricevitori e reggenti; per il riconoscimento della qualità di pubblico ufficiale ai ricevitori e reggenti e per il riconoscimento del diritto a pensione. Infine furono prese disposizioni per l'esecuzione delle norme del R. D. 5 gennaio 1928, N. 8, sul personale, e vennero approvate tutte le questioni proposte.

Assemblea delle maestranze dello Stabilimento Sivitz e C.o Questa sera alle 19 tutti gli operai e le operaie della fabbrica Sivitz e C.o, inscritti al Sindacato operai tessili, sono convocati in assemblea nella sede del Sindacato (via Dante 7) per comunicazioni della segreteria provinciale.

Sindacato operai chimici. Questa sera, alle 18, è convocato il Consiglio direttico del Sindacato prov. operai chimici.

Rivenditori privative. Il Direttorio della sezione rivenditori privative, nella sua ultima seduta ha dovuto prendere atto con rammarico delle dimissioni del segretario Brunetta, dovute a imprescindibili doveri professionali. A sostituirlo fu chiamato il sig. Renzo Bernardino.

Sindacato dipendenti fotografi. Martedì, alle 18.30, tutti i componenti il Consiglio direttivo del Sindacato debbono trovarsi in sede (via Dante 7, III) per importanti comunicazioni della segreteria provinciale. Le assenze dovranno essere giustificate.

Il movimento al Monte di Pietà durante il mese di febbraio. La restanza nei magazzini del Monte di Pietà alla fine del mese di gennaio fu di 118.146 pegni con la sovvenzione di lire 6.760.704.60. Entrati nel febbraio 24.227 con la sovvenzione di lire 1.271.319.—; usciti nel febbraio 22.005 con la sovvenzione di lire 1.214.938.70. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in più 8.286 con la sovvenzione di 102.286 lire in più; usciti in più 2.177 con la sovvenzione di 99.708.90 lire in più. La rimanenza risulta, quindi, in più di pegni 8.871, con la sovvenzione di 423.568.30 lire in più.

Raffiche gelide e spruzzi di neve

alla vigilia della primavera

Freddo cane

Per insultare il freddo, s'insulta il cane: è anche questa una singolar maniera d'esser logici e giusti. Il cane del resto non ha mai abbaiato in segno di protesta; e il freddo, da parte sua, ha sempre mostrato di pensare: — Non dicono a me. — Certo che da due o tre giorni, glielo dicono in tutti i toni, e molto spesso: non lo direbbero forse se fossimo in pieno gennaio; ma a metà di marzo sembra di aver diritto a un po' di dolcezza in fatto di temperatura.

Invece, il freddo sostiene che non si ha affatto questo diritto, e che in marzo è padrone lui di sbizzarrirsi come vuole. Qualche volta non lo fa, e il marzo è un mese mite, tutto primaverile, benchè di sua natura capriccioso e ventoso; molte altre volte invece il marzo si attacca all'inverno e non molla. Non occorre ricordare le abbondanti nevicate marzoline del 1887, del 1891 e di altri anni ancora; fermandoci soltanto al gruppo degli ultimi anni troviamo nel 1921 un marzo con giornate di freddo e di bora come ieri; nel 1922 si rasenta lo zero i primi giorni del mese; nel 1924, dopo bore violente, si discende a zero la notte del 15; nel 1925 si va addirittura sotto zero la notte del 17, dopo giornate di bora e un uragano di neve e di pioggia. Il tempo che abbiamo in questi giorni è adunque tutt'altro che senza precedenti, se non farà peggio (e questo speriamo non sia); e ogni anno probabilmente, esso, a venir così tardi, ha suscitato gli stessi malumori e le stesse imprecazioni. Fino a iersera, si stava sopra zero, ma poco: due gradi, tre gradi, o meno, secondo i luoghi e le ore. Nell'aria spazzata dal vento passava qualche ultima nuvola, che scendeva col direttissimo del Carso: e raccontano che, nonostante la bora, riuscisse a spruzzar qualche granello di neve anche in vicinanza della città. Nel Carso la nevicata fu grande già domenica scorsa: e di lì e da più lontano ci viene questo rigido tempo così sano per i sani e così maligno per i raffreddati.

Quanto durerà? Di solito i freddi di marzo non sono molto tenaci, e per lo meno si convertono in freschi. L'inverno ha i suoi diritti; ma anche la primavera ha i suoi.

Le vittime della bora

Anche in questa «rentrée», la bora ne ha fatte delle sue: le cadute di persone in lotta con la violenza delle raffiche — l'altra mattina s'era vicini ai 100 chilometri all'ora — furono parecchie e, come rilevammo, una di queste costò la vita a un povero bracciante il quale, atterrato da una raffica furiosa, in via del Castagneto ed avendo battuto violentemente la testa contro lo spigolo di uno dei marciapiedi, rimase ucciso sul colpo.

Dapprima il disgraziato non potè essere identificato, perchè non aveva indosso carte od altro che servissero a questo scopo, ma successivamente si potè accertare che il disgraziato era Francesco Skoff, di 46 anni. Risultò che la disgrazia lo aveva colto appena fatti pochi passi fuori di casa — abitava in via del Castagneto — per recarsi al lavoro.

Per lesioni riportate a causa delle raffiche dovettero ricorrere ieri alla Guardia medica la casalinga Albina Umek, di 27 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi n. 51, e la domestica Angela Giurovich, di 40 anni, abitante al n. 10 di via S. Slataper. La Umek, ch'era leggermente ferita alla mano sinistra, era caduta mentre si avviava al mercato; la Giurovich mentre passava davanti allo stabile n. 4 di via Paduina, fu contusa al capo dallo sbatacchiare d'una persiana al pianoterra della casa.

Durante la serata la violenza della bora diminuì notevolmente ed anche la temperatura aumentò di qualche grado. Secondo le previsioni meteorologiche il tempo andrà rapidamente migliorando.

La tragedia di Villa Pina nel suo epilogo

La tumulazione delle salme - Le ultime lettere dei suicidi
Nuove luci rivelatrici sulle cause che determinarono la tragedia

La fosca tragedia di Villa Pina — ci comunica il nostro corrispondente di Parenzo — ha avuto oggi il suo triste epilogo: le salme dei due giovani tragicamente sacrificatisi alla loro passione sono scese nella tomba comune, riunite nell'eterna pace. La scena, svoltasi al nostro camposanto, mentre il tramonto arrossava l'orizzonte, è stata delle più commoventi. Parenti ed amici erano erano giunti da Visinada e da altre località dell'Istria per porgere l'estremo saluto alle due giovinezze stroncate.

Nella Cappella mortuaria

E prima, durante tutto il giorno, la Cappella mortuaria del cimitero era stata la mèta di un continuo commosso pellegrinaggio di cittadini d'ogni classe uniti nel fervore del pietoso omaggio di lagrime e fiori ai due giovani, le cui salme composte nei feretri eran circondate da una fragrante profusione floreale. Il volto della piccola Ida, fine e delicato nel cereo pallore della morte, appariva calmo e quasi sorridente tra i veli, illuminato dalla scialba luce dei ceri. Le mani, raccolte sul petto in atto di preghiera, non sembravano più quelle stesse che avevano stretta l'arma micidiale per compiere l'atto supremo di ribellione contro l'avverso destino, che non voleva la loro felicità terrena.

E il giovane, conservava pur nella rigidità della morte e nei lineamenti energici e aperti l'espressione di calma subentrata alla raffica tragica.

Nuovi particolari sorgono frattanto a chiarire il mistero della tragedia che ha scosso profondamente quanti conoscevano i due giovani ed ha immerso nel lutto più disperato due famiglie.

Le lettere dell'estremo congedo

Secondo le informazioni del nostro corrispondente, la Mayer ha lasciato due lettere, che non lasciano più alcun dubbio sulla fredda e stoica premeditazione del doppio suicidio.

La prima contiene in due sole righe laconiche il testamento della fanciulla. «Lascio — ella dice — tutto il mio avere, ammontante ad un migliaio di lire circa, alle mie sorelle».

Nella seconda, rinvenuta pure nella borsetta della Mayer, ella afferma di sopprimersi di propria volontà, non spinta da nessuno, nemmeno dal suo «Fiore», e domanda perdono ai suoi cari, pregandoli di non piangerla nè compiangerla.

Anche il Valentich ha lasciato uno scritto, redatto in forma concisa, nel quale dice che il suo grande amore per l'Ida non gli permette di vivere senza di lei e che per conseguenza preferisce unirsi a lei nell'altra vita.

Tali lettere vennero scritte a Trieste dai due giovani il giorno prima di partire per Parenzo.

«Omnia vincit amor...»

Da persone che conoscevano da vicino i due fidanzati, si apprende ora che le prime parole del loro amore furono mormorate già a Visinada, prima che il Valentich si trasferisse a Trieste.

Giunto nella nostra città e trovato modo di occuparsi in qualità di bigliettaio presso le Tranvie Comunali, il giovane non potè dimenticare la sua innamorata e questa d'altra parte, poichè i suoi non volevano saperne a nessun costo di quella relazione, decise di raggiungere il Fiorente.

Infatti, lasciati gli agi della casa paterna, la fanciulla venne a Trieste e si adattò ad occuparsi quale domestica in una famiglia, pur di sfuggire alle scenate dei suoi e di vivere nell'atmosfera del suo amore.

Pochi giorni prima del dramma, il padre della ragazza aveva avuto con lei un violento colloquio.

— Vuoi proprio continuare? — aveva concluso, dolorosamente rassegnato il genitore. — E fallo pure, ma te ne pentirai amaramente.

Queste parole devono aver impressionato sempre più i due giovani, che videro perduta ogni speranza di raggiungere l'agognata felicità.

Forse da ciò dipese il loro disperato proposito.

Il giovane, certamente più sereno e più ragionevole, benchè follemente innamorato, deve aver consigliato alla sua giovanissima amica un ultimo tentativo: recarsi ancora una volta a Visinada per tentar di commuovere i parenti e di ottenere da loro l'approvazione al matrimonio.

L'ultima tappa

Ma, giunti a Parenzo, mancò ai giovani il coraggio di presentarsi nella casa della fanciulla e, disperando ormai di poter tradurre in una luminosa realtà il loro sogno, posero fine alle loro sofferenze, prima ancora di giocare l'ultima carta della disperata partita.

Dalle linee movimentate del dramma, emerge uno strano dettaglio psicologico; nell'effettuazione del gesto disperato, la volontà della fanciulla ha dominato e soggiogato la volontà dell'uomo.

Ella non ha saputo resistere alla disperazione e non ha voluto sperare nella pietà del destino. E volle spezzare follemente la sua giovinezza e quella del giovane compagno anzichè sperare ancora nella vita e cercare di meritarsi la felicità, anzichè ricorrere al gesto estremo di coloro che non hanno più la forza di lottare.

Ma ormai la terra, madre pietosa, ricopre le salme dei due disgraziati, sulle quali si sono versate le lagrime del rimpianto. E la cronaca cessa di occuparsi di loro, di sviscerare ancora il dramma disperato delle loro anime doloranti.

La disgrazia di una scolaretta. La scolara Irma Congiurat, di 7 anni, abitante a Guardiella Scoglietto 26, ieri mattina verso le 11, passando per via Scoglietto, per recarsi a far delle spese, mise un piede in fallo e, perdendo l'equilibrio, cadde a terra, con il viso in avanti. Un passante accompagnò la piccola Irma all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le medicò una ferita, fortunatamente non grave, alla fronte. Dopo le cure del caso la scolaretta potè rincasare.

Fra il treno e il tram

Una vettura sfasciata - Tre feriti

Ieri mattina verso le 11, l'impiegato Marcello Minigutti, di 25 anni, abitante in via Antonio Canova 20 ed il contabile Oscar Segalla, di 24 anni, abitante in via del Solitario 2, presa una vettura pubblica a cassetto della quale, sedeva il vetturino Giuseppe Maurich, di 52 anni, abitante in via Matteo Renato Imbriani 7, si fecero condurre alla Stazione ferroviaria di S. Andrea. Giunta però la vettura all'altezza di via Belpoggio il Maurich si accorse che un lungo convoglio ferroviario, uscito dalla Stazione di Campo Marzio, si accingeva a transitare per la riva Grumula, e che gli avrebbe tagliata la strada, mentre nello stesso istante dall'altro lato della riva stava sopraggiungendo una vettura tramviaria. Il Maurich, un po' imbarazzato, frustò il cavallo perchè, si mettesse di buona lena ad oltrepassare i binari prima che questi fossero ingombrati dal treno. Infatti il bucefalo si lanciò a un galoppo... relativo tra il binario del tram e quello del treno per oltrepassarli. Ma, ad un tratto, sia per il fumo che sprigionava, sbuffando, la locomotiva sia per lo scampanellio del tram e sia fors'anche perchè... comprese che la sua situazione, in quel momento, non era troppo chiara, l'animale spaventatosi si impennò e si diede a galoppare, stavolta davvero, lungo i binari del tram. Il vetturino, visto che il cavallo gli aveva preso la mano, cercò di fare del suo meglio per scongiurare una probabile disgrazia, tanto più che il cavallo, si dirigeva come una freccia incontro al convoglio tramviario, trascinandosi dietro la vettura che rotolava con fracasso e tra sbalzi inquietanti sul selciato, sbattendo l'uno contro l'altro i due passeggeri che, presi da panico, s'erano messi a gridare al soccorso.

In tale frangente il manovratore del tram, mise subito mano ai freni con la ferma intenzione di evitare l'investimento. Ma fece i conti senza il cavallo il quale, d'un tratto si buttò contro la motrice tramviaria e fu fortuna che il tramviere fosse in quel momento un po' chino poichè potè evitare solo per questa fortuita circostanza di rimanere schiacciato. L'urto che seguì fu violentissimo, a segno che la vettura rimase addirittura sfasciata mentre il vetturino precipitando da cassetto, si ferì al basso ventre in modo piuttosto inquietante.

Il fragore prodotto dalla collisione, le grida dei passeggeri del tram a cui si aggiunsero quelle del Minigutti e del Segalla, fecero accorrere, in un attimo, gran folla di gente. Nel frattempo, avvertita, sopraggiungeva pure la Guardia medica la quale si prese cura del Maurich, del Minigutti, leggermente ferito alla mano destra e del Segalla, contuso alla fronte.

Sul posto, per i rilievi di legge, accorse il carabiniere Antonio Martin.

Fu una trovata per sposare la vedova?

Le ipotetiche 600 lire di un bracciante

Da parecchio tempo il bracciante Antonio Becar, di 43 anni, aveva preso a pigione una stanza nell'abitazione dell'affittacamere Anna Musina, vedova Vitrich, di 48 anni, proprietaria dello stabile situato alla Scala Santa n. 572 e faceva un po' di corte alla vedova, alla quale aveva anche proposto il settimo sacramento.

Ma, a quanto pare, la Musina non sembrava molto disposta ad unirsi ad un uomo sprovvisto di ogni bene di fortuna. E l'innamorato bracciante, per farsi credere se non ricco per lo meno un po' agiato, ricorse ad uno stratagemma: Rincasato giorni or sono, entrò nella sua stanza e uscì poco dopo gridando come un forsennato:

— I me ga rubà seizento lire che gavevo lassà ne la giacheta vecia! Chi xe andà ne la mia camera? Seizento lire no xe miga un soldo!

La Musina, udendo urlare quell'improvviso nababbo, gli diede un consiglio:

— La vadi a denunziar el furto dai carabinieri e la vedarà che prima o dopo qualcosa salta fora.

Il consiglio della donna era l'unico che si potesse seguire in quel caso.

E il Becar presentatosi al brigadiere Sorice, comandante la stazione dei carabinieri di Gretta, gli narrò il caso con ricchezza di particolari.

Le seicento lire secondo lui si trovavano nella tasca interna di una vecchia giacca riposta in un armadio. L'armadio era chiuso a chiavi e i ladri, introdottisi nella stanza, dovevano averlo aperto con chiavi false.

— Ma com'è possibile — domandò il brigadiere — che degli estranei entrino di pieno giorno nella sua stanza? Lei ha dei sospetti?

— Sospeti?

Il Becar deve aver pensato: giacchè siamo in ballo dobbiamo ballare.

E disse che il tiro poteva essergli stato giuocato da un altro bracciante, tale Vittorio U., di 27 anni, il quale abitava nello stesso alloggio e dalla fidanzata dell'U. Maria T., di 24 anni, abitante a Villa Opicina 148.

La T. si recava infatti a far visita al fidanzato nella casa della Musina e si tratteneva con lui in conversari.

Sulla base di tali deposizioni, i carabinieri iniziarono tosto le indagini per stabilire le responsabilità nell'intricata faccenda.

Ma il trucco balzò tosto agli occhi dei militi: il Becar non aveva mai posseduto 600 lire in una sola volta e aveva indubbiamente inventato quella storiella per poter adescare la Musina con la prospettiva di una sua ipotetica agiatezza.

L'ingegnoso scaricatore che ora s'è reso irreperibile, è attivamente ricercato.

Con la minestra bollente. La casalinga Teresa Gismondo, di 28 anni, da Gorizia, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 3, ieri mattina verso le 11.30, per levare dal fornello una pentola in cui bolliva la minestra, accidentalmente se la rovesciò addosso, in modo che riportò scottature al braccio ed al ginocchio sinistro. Recatasi all'Ospedale Regina Elena, il sanitario di turno le prestò le cure del caso, dopo di che la donna potè rincasare.

Emozioni ciclistiche. Domenico Ruzzier, di 45 anni, da Pirano, abitante in via Bergamasco 2, ieri nel pomeriggio verso le 16, nell'attraversare la via della Tesa, fu investito e atterrato dal falegname Vittorio Skerk, di 19 anni, abitante a Sales 54, il quale percorreva quella via in bicicletta e non aveva potuto scansare il Ruzzier, dato che questi — com'egli disse — procedeva a zig-zag. Fortunatamente però l'investimento non fu grave. Il Ruzzier se la cavò con leggere escoriazioni alla faccia. I carabinieri Guido Cortopassi e Genesio Castelli, della stazione di via Revoltella, presenti al fatto, provvidero a far trasportare con una auto all'Ospedale Regina Elena l'investito, il quale fu accolto nel reparto d'osservazione.

Le occulte tragedie dell'anima

Una notizia penosa ha sorpreso e addolorato vasti circoli cittadini: Ieri mattina, a Barcola, con un colpo di rivoltella alla tempia destra si è ucciso il sig. Leandro Bogliaco, di 58 anni, da Smirne, abitante nella nostra città in piazza San Giovanni 3, segretario della delegazione commerciale turca.

La pietosa fine del Bogliaco, conosciutissimo nei nostri circoli commerciali è stata appresa con commozione profonda sia per la notorietà che il sig. Bogliaco godeva come figura che emergeva brillantemente nella vita sociale, sia particolarmente, per la gaiezza abituale del suo carattere espressa nelle forme più raffinate del perfetto gentiluomo. E certo tutti erano ben lontani dal ritenere che una morbosa tristezza tormentasse l'animo suo al punto da rendergli uggiosa la vita.

La scoperta del suicidio venne fatta dal brigadiere dei vigili urbani Giuseppe Purich, dell'ottavo settore e dal brigadiere rurale Giovanni Indriso i quali, perlustrando la riviera di Barcola fino a Cedassamare rinvennero il corpo del disgraziato, disteso al suolo nella rigida immobilità della morte. Avvertita la Guardia medica accorse sul posto il dott. Ferra il quale constatò che il disgraziato era morto da qualche ora, avendo il proiettile attraversato la massa cerebrale. La morte era stata istantanea.

Il brigadiere Purich, assunti i rilievi di legge, rinvenne addosso al disgraziato diversi oggetti, dei quali alcuni preziosi nonchè una lettera sulla quale erano scritte queste laconiche ma desolanti parole: «Mi uccido perchè ho in uggia la vita!»

Verso le 14 la salma del Bogliano, con un apposito furgone, venne trasportato alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze più sentite.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Anima allegra» di Quintero.
Nazionale. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con Billie Dove, Lloyd Hughues e Lewis Stone, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert e varietà.
Fenice. Dalle 16: «L'irresistibile» con Eddie Cantor e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Ridolini alle grandi manovre» e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La carne e il diavolo» con G. Garbo e J. Gilbert.
Cine Galileo. Dalle 16: «Florette e Patapon» con Osvalda, Pavanelli e Bilancia.
Cine Edison. Dalle 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Lettere d'amore» con Shirley Mason.
Novo Cine. Dalle 16: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
Cine Royal. Dalle 16: «La Madonna della strada» con Alla Nazimowa e Milton Sills.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Derby Reale» con Richard Barthelmess.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» con S. Vernon e V. Gaydaroff.
Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Il romanzo di un giovane povero» con S. Vernon e V. Gaydaroff.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «L'angoscia di Satana» con R. Cortez e L. De Putti.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 «Il carnevale di Venezia» con M. Jacobini.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Sparvieri d'acciaio» con Douglas Fairbanks.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Pugno di ferro» con Richard Dix.
Cine Venezia. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e Rod La Rocque.

CRONACHE GIUDIZIARIE

La curiosa metamorfosi di un barile d'olio

nella stiva di un motoveliero jugoslavo

La mattina del 1.o febbraio u. s. verso le 11.30, il capo guardiano giurato dei Magazzini Generali, Sebastiano Aloisi, nel suo giro di vigilanza, trovandosi nelle adiacende dell'hangar 2-b del Punto franco Vittorio Emanuele III scorse degli individui, a lui ben noti, come ebbe a dichiarare più tardi, i quali per il loro atteggiamento sospetto gli diedero l'impressione che fossero in procinto di commettere qualche colpo ladresco. Nascostosi nel vano di una porta l'Aloisi stette ad osservare le mosse dei quattro e difatti, qualche minuto dopo vide che uno di essi, certo Antonio Marega, di 36 anni, da Redipuglia, avvicinatosi ad alcune botti contenenti olio di lino, che erano state sbarcate nella mattinata da un piroscafo olandese proveniente da Amsterdam, ne afferrava una facendola rotolare in direzione del molo davanti all'hangar 2.

Nella stiva del motoveliero

Colà era ormeggiato il motoveliero «Sloboh», di bandiera jugoslava. Giunti presso il veliero, il Marega, aiutato dagli altri suoi compari issò, con una rapida manovra la botte a bordo, donde fu poi fatta sparire nella stiva. L'Aloisi, allora, si affrettò a uscire dal suo nascondiglio e si recò sullo «Sloboh» per avere spiegazioni dal comandante Filippo Kozulich, di 33 anni, da Ist (Jugoslavia) sulla misteriosa manovra.

Il Kozulich, aprendo le braccia in atto di meraviglia, gli dichiarò netto e tondo che nulla sapeva della botte di olio e di relative manovre compiute a bordo della sua nave.

L'Aloisi però, tenendo duro, volle visitare la stiva dove vide, infatti, nascosta in un angolo la botte che, nel frattempo, era stata prudentemente sottoposta ad una affrettata pennellatura per mascherarne l'aspetto esteriore.

Il capoguardiano allora avvertì della cosa una pattuglia di carabinieri perchè piantonassero il veliero, mentre egli, si sarebbe recato alla caccia del Marega e dei suoi compagni che da lontano seguendo le sue mosse e che vedendolo avvicinarsi, credettero opportuno di darsela a gambe. Tale loro precauzione però fu inutile, perchè l'Aloisi, conoscendoli, non tardò, con l'aiuto degli agenti di p. s. dello Scalo marittimo a farli arrestare. Essi erano, oltre al Marega, Luigi Negro, di 33 anni, da Rifembergo, ed il bracciante Luigi Cociancich.

Il processo

Tutti, compreso il capitano Kozulich dello «Sloboh», vennero deferiti all'autorità giudiziaria e rinviati a giudizio.

Pertanto dovettero comparire ieri davanti ai giudici della quarta sezione, presieduta dal cav. Sbisà, per essere processati. Il Marega, il Negro ed il Cociancich erano difesi d'ufficio dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich e il Kozulich dall'avv. Lauri.

Il Negro, interrogato per il primo, a sua discolpa disse:

— Mi son andà sul velier per bever un bicer de vin. Con mi iera anca el Cociancich. Quando son tornà in tera i me ga guantà. Parcossa no so. Ergo: mi son inocente!

— Ed il fusto di olio di lino dove l'avete messo?

— Fusto de lin? Che roba xe sta qua?

— Allora non sapete niente!

— Ma niente sior. La me credi a mi...

Sulla falsariga del Negro depose il Cociancich.

Il Marega, a sua volta, spiegò:

— Stavo vizin al molo spetando lavor, quando i me xe ga avizinà do de lori che i me ga ordinà de portar un baril de oio vizin la riva. Dopo lori i ga ciapà el baril e i xe lo gà portà a bordo. Mi intanto jero andà a lavarme le man. Dopo son tornà per cior la paga e invece, no so ancora percossa, i me ga ficà drento.

La sentenza

Il capitano Kozulich dichiarò che in quella mattina vide salire a bordo due individui i quali gli offrirono in vendita un barile di olio. Sospettando però che esso fosse di provenienza furtiva li invitò a presentargli la fattura debitamente firmata dalla ditta venditrice. I due invece si rifiutarono di aderire a questo suo legittimo desiderio percui li licenziò. Inoltre aggiunse che la botte rinvenuta nella stiva della sua nave non era quella a cui accennava l'Aloisi ma un'altra che egli aveva regolarmente acquistata il giorno prima.

Il presidente gli domandò se riconosceva negli imputati i due che gli avevano offerto il barile. Ma il Kozulich rispose:

— Non li ho mai visti!

L'Aloisi, chiamato a deporre, riaffermò, punto per punto, i termini dell'accusa.

Infine il Collegio giudicante, composto dal presidente cav. Sbisà e dai giudici Altea e Zulmin (cancelliere: Jan) udito il P. M. dott. Gargano ed i difensori avvocati Riccardo Gefter-Wondrich e Lauri, emise sentenza con la quale condannò: il Marega ad 1 anno e 12 giorni di reclusione coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare; il Negro ed il Cociancich a 6 mesi e 6 giorni di reclusione ed il Kozulich a 5 mesi di reclusione ed a 150 lire di multa accordandogli però tutti i benefici di legge.

Lo strattagemma di un disoccupato

Massimiliano Mosettig se ne stava nel suo ufficio in via Carlo Ghega 2, quando gli venne annunciato che un muratore, certo Francesco Brisciclı, di 46 anni, abitante a Villa Opicina 304, desiderava parlargli. Il Mosettig, fece introdurre il Briscich il quale, appena entrato, gli presentò una nota.

— Cossa xe sta roba? — gli domandò il Mosettig — chi la xe lei?

Il Briscich, un po' confuso, facendo rotolare tra le mani il cappello, rispose:

— Xe la fatura del lavor che go fato!

— Ma chi la xe lei?

— Mi son murador!

Il Mosettig, per non perdere dell'altro tempo pagò al Briscich la fattura di 96 lire e quindi postosi in comunicazione telefonica coll'esercente dell'Hotel Obelisco di Opicina gli mosse qualche osservazione perchè aveva fatto eseguire dei lavori nell'albergo senza chiedergli il relativo permesso.

— In fin dei conti — gli gridò il Mosettig — l'aministrator son mi!

Ma l'Antonopulos, nel ricevere il rabbuffo, osservò che egli nulla sapeva di lavori eseguiti nell'albergo.

— Come no? — osservò il Mosettig — se la ga messo anche el visto a la fatura.

E l'Antonopulo si affrettò a scendere in città. Recatosi dal Mosettig e fattosi mostrare la fattura del Briscich, accertò subito che la firma era falsa e che il Briscich, il quale non aveva eseguito lavori di sorta si era servito di quell'espediente per carpire al Mosettig del denaro.

In conseguenza di ciò il Briscich venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per truffa e falso in atto privato.

Comparso in udienza, davanti ai giudici della sesta sezione, presieduta dal cav. Savo, l'accusato, difeso dall'avv. Ninchi, confessò ampiamente il mal fatto.

— Cossa la vol sior judice — disse — no savevo come far per ciapar qualche soldo. Mi son un povero omo, senza lavor...

— Avete firmato voi la nota?

— Sì... go fato mi co l'apis...

Data l'ampia confessione dell'imputato il Tribunale, d'accordo con le parti, rinunciò all'audizione dell'ing. Mosettig il quale aveva fatto in precedenza sapere di essere impedito di presenziare al processo dovendo partire per Roma. Pertanto la Corte, composta oltre che dal presidente cav. Savo, anche dai giudici D'Agostino e Costantini (cancelliere: Miriello) udito il P. M. dott. Maglienti ed il difensore avv. Ninchi, emise sentenza in base alla quale il Briscich venne condannato alla mite pena di 12 giorni di reclusione abbondantemente espiati con il carcere preventivo. Gli fu però inflitta la multa di 120 lire ed il pagamento delle spese e danni alla parte lesa.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Domattina in palestra di via della Valle, alle 10.30, si aduneranno i giovani prossimi a passare la Leva fascista, per assistere alla lezione che verrà impartita dal vice-presidente del Comitato prov. dell'O. N. B., prof. Fonda Bonardi. Chi è in possesso della divisa, la indosserà. Entro lunedì devono essere portate le fotografie al Comando e compilate le domande di ammissione al P. N. F. e alla M. V. S. N. per chi non l'avesse ancor fatto. Gli avanguardisti contronerei prossimi a passare la Leva fascista, saranno giustificati dall'assenza alle batterie e dovranno presenziare alla lezione in palestra di via della Valle.

I, II, III e IV Centuria. Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: domani tutti gli ufficiali e militi anziani, appartenenti alla I (137.a), II (138.a), III (139.a) e IV (140.a) Centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 a Servola per le consuete istruzioni. Gli avanguardisti delle predette Centurie, sono dispensati dall'istruzione.

Comando Centuria Universitaria. Tutte le C. N. U. sono ordinate per domani alle 8.30 alla caserma della 58.a Legione «S. Giusto». Nessuno deve mancare.

Filodrammatici e filarmonici

Dopolavoro Ferroviario di Trieste. L'altra sera nella sala di piazza Vittorio Veneto, il gruppo filodrammatico «E. Duse», diretto dall'attore Germano Furlani ha recitato la briosa commedia «Peg del mio cuore». La signorina Rita Novella ha sostenuto con molta spigliatezza la parte della irrequieta irlandese, benissimo coadiuvata dalla signora A. Suzzi, sig.na M. Rosada, E. Trevisani e dai signori Botti Balilla, R. Ferula, S. Renner e A. Verzi. Il pubblico, numerosissimo, ha ammirato la perfetta fusione dell'azione e la vivacità del dialogo ed ha tributato a tutti gli attori calorosi applausi. Negli intervalli il gruppo filarmonico «Aquila», sotto la direzione del Consocio Ugo de Colombani, ha eseguito scelte sinfonie.

Un concorso filodrammatico provinciale. Pubblichiamo in altra parte del giornale le norme del Concorso filodrammatico provinciale indetto per la seconda decade del prossimo maggio dal Direttorio provinciale dell'O. N. B.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Il giornale cinematografico 26», la commedia «Presto, abbracciatemi» e la comica «La Regina del Jazz-band» con Harold Lloyd. Domani alle 10 sono convocati in palestra tutti gli inscritti alla sezione orchestrale. Alle 17.30 tè di danza per soci.

Università Popolare. Oggi non c'è conferenza in nessuna sede; la conferenza Gobbi è rimandata per malattia dell'oratore. Domenica non c'è concerto.

Circolo Bancari. Oggi alle 21, conferenza dell'avv. E. Illeni. Domani alle 21, solito trattenimento danzante. Oggi dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. L'escursione di domani viene sospesa causa l'inclemenza del tempo. Sono aperte le iscrizioni alla sezione tennis.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti domani alle 13 in campo Rozzol per la disputa della 1.a partita per la coppa S.I.G.M.A.T. Martedì seduta di direzione: è convocato anche il comitato per il ballo.

Ultimo ballo studentesco in sala Tersicore. Domani dalle 21 alle mezzanotte si terrà nella sala Tersicore l'ultimo ballo serale studentesco della stagione. Tra le varie attrazioni, il Comitato ha preparato un originale «cotillon». Ci sarà pure il preannunciato ballo della fortuna per cui è grande l'attesa. Saranno validi per la serata gli inviti studenteschi. S'interviene in abito facoltativo.

T. E. A. Oggi dalle 19 alle 20, in sede sociale, corso superiore di perfezionamento nella lingua esperanto.

Circolo Sportivo «Torgaste». Tutti i soci sono convocati questa sera alle 20 in palestra (via Riemondo) per importanti comunicazioni sociali. Domani dalle 18 in poi in sede, «sala Italia», avrà luogo un trattenimento danzante con varie sorprese di cotillon.

Club del Monocolo. Oggi, la compagnia drammatica «Imperia» reciterà la commedia brillantissima «Il ratto delle Sabine» di Morolin. Domani alle 21, ballo per soci. Lunedì alle 20, prove della sezione filodrammatica.

Società Commessi in Manifatture. Domani, dalle 16 in poi, avrà luogo nella sala Tartini (via Carducci 24) il consueto tè danzante, a favore del fondo vedove ed orfani.

C. S. «Pro S. Marco». Sono aperte le inscrizioni di escursionismo, calcio, drammatica, mandolinistica, seralmente dalle 20 in poi, in sede, via Broletto 183 (Buffet Cau).

Edera Seniores. I giuocatori sono convocati questa sera alle 9 al Bar Savoia.

«Tocai». Lunedì lezione di danza alle 20.30; mercoledì allenamento alla fune, con qualunque tempo.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (9) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (21) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (—) 12; fuochisti (16) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (5) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (10) 1; giovani coperta (10) 1; mozzi coperta (12) 1; ingrassatori (2) 7; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (4) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (13) 1.

Totale inscritti al 16 marzo: 1230; imbarcati e cancellati 38; totale inscritti al 17 marzo: 1192.

TEATRI E CONCERTI

"Lo Zarevich,, di F. Lehar con Ines Lidelba al Rossetti

L'esuberante vena melodica di Franz Lehar trova ne «Lo Zarevich» una delle sue espressioni più belle e significative; si capisce quindi come il pubblico prediliga quest'operetta e accorra sempre numeroso ad ammirarla nella smagliante edizione che ne dà la «Lidelbiana». Ieri sera, malgrado il tempaccio infame, il Rossetti era affollato in ogni ordine di posti e «Lo Zarevich» ha visto rinnovarsi il successo caldo, unanime, spontaneo delle prime rappresentazioni.

Ines Lidelba, una «Sonia» veramente seducente, ha ottenuto un particolarissimo successo personale e si è fatta ammirare sia come artista che per le sfarzose toilettes indossate, per lei espressamente confezionate dalla Casa Palmer di Milano. Una vera brillante promessa per il teatro operettistico si dimostra la giovane Niny Trucchi, spigliata, briosa, simpaticissima, che recita con gustosa «verve», canta con molta grazia e balla con abilità sorprendente. «Lo Zarevich» è impersonato dal giovane tenore Adolfo Ferrini, che unisce ai pregi di una voce calda, squisita, educata, un vivace senso interpretativo, che fa di lui un artista intelligente e completo. Godibile, come al solito, il cav. Renato Trucchi, l'attore comico tanto caro ai triestini. Accanto ai protagonisti del lavoro, figurano degnamente il bravo Roberto Braccony, Tullio Catella, Carlo Rizzo e Gaetano Tommesani. Sempre calorosi applausi riscuotono gli eccezionali danzatori Valescu. Direttore d'orchestra di grandi risorse e di eletta abilità, il maestro cav. Rino Maggioni. Questa sera, alle 20.30, «Lo Zarevich» si replica.

Con viva curiosità è attesa l'andata in scena di «Alessandra», la nuova operetta del maestro ungherese Szirmai, che la «Lidelbiana» presenterà con sfarzo eccezionale e con una messa in scena curata in ogni minimo particolare dal cav. Pancani. «Alessandra» avrà per interprete Ines Lidelba, e sarà quindi un avvenimento doppiamente interessante e gradito.

La Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi al Politeama Rossetti

E' stato accolto con generale compiacimento l'annuncio della stagione di prosa che la Compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi terrà al Politeama, dal 7 al 30 aprile venturo. Nell'elenco artistico troviamo i nomi più apprezzati del nostro teatro, come Vera Vergani, una attrice che il pubblico di Trieste non ha ancora avuto occasione di conoscere, benchè da molti anni ricopra il ruolo di prima attrice, con Ruggero Ruggeri un tempo ed ora, da un decennio, con Dario Niccodemi. Il nostro pubblico non conosce nemmeno Luigi Cimara quale primo attore, cosicchè, all'aspettativa per i due artisti che tanta fama godono nel resto del Regno, si aggiunge anche una viva curiosità. La Compagnia è ricca di ottimi elementi: tra le signore, Jone Frigerio, Margherita Donadoni, la Piumatti e la Puccini; tra gli attori, una vecchia e cara conoscenza: Ruggero Lupi, e inoltre Nino Besozzi, il Cattaneo, il Meneghetti, il Marini.

La Compagnia non riuscirà nuova per Trieste soltanto negli elementi che la compongono, ma porta con sè un repertorio in cui le novità si presentano numerose ed interessanti, per non parlare delle riprese o di commedie che da molto tempo non si danno sulle nostre scene. Fra gli autori italiani, avremo il piacere di risalutare un buon amico: Sabatino Lopez, di cui verrà data l'ultima commedia: «La signora Rosa», che la Compagnia Niccodemi mette in scena in questi giorni a Palermo. Udiremo poi «La Madonna» di Dario Niccodemi, al quale le fatiche di direttore — fatiche coronate da dieci anni d'ininterrotti successi — non impediscono di «lavorare» per il teatro anche come autore. Terza novità italiana: «Jolli» di Luigi Chiarelli, l'applaudito autore dei «Fuochi d'artificio».

Le novità francesi comprendono l'anche troppo celebre «Maja» di Gandillon; «L'Adolescente» del giovanissimo Giacomo Natanson ed una commedia di Marchand: «Non siamo più ragazzi». A queste faranno seguito l'americana «Tredicesima sedia» di Willer, che nessuno sa come va a finire; «...fa lo stesso» di Lakatos e «Periferia» di Langer, uno dei più grandi successi del teatro tedesco odierno.

Teatro della Commedia. Serata lieta anche quella di ieri, grazie alla bella commedia dei fratelli Quintero «Anima allegra», che la Compagnia ha inscenato con ogni cura. Il pubblico accorso, applaudì alla fine d'ogni atto ed apprezzò la notevole recitazione di Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, della signora Dal Fabbro, del Furani e del Garagnani. Oggi ultime repliche della bella commedia. Domani domenica, si riprende, a richiesta, «Il perfetto amore», la deliziosa commedia di R. Bracco, della quale Carmelo D'Angeli-Calabrese e Amalia Micheluzzi offrono un'interpretazione fine e pregevole.

Varietà e Cinema

Ultime repliche di «Mamma, non piangere» con Mary Karr, al Nazionale, un capolavoro che diverte, commuove, entusiasma. Nella varietà, oggi nuovi debutti.

Imminente: «Tre donne sulla breccia», ultima creazione comico-fantasiosa-ultradinamica di Reginald Denny.

«La stella del Royal Palace» trionfa al Teatro Excelsior. Continua il trionfo di questa meravigliosa film, la cui azione si svolge in un ambiente di lusso ed eleganza. Interpreti l'affascinante Billie Dove e Lewis S. Stone. Nella varietà nuovi debuti: la rinomata stella italiana Esperia I e i giocolieri Eracles.

Lunedì un'attraentissima novità: «La storia di una piccola parigina», di Augusto Genina, interpretata da Carmen Boni, Andrè Roanne e Oreste Bilancia.

«Bardelys il Magnifico» con John Gilbert al Cinema del Corso. Oggi quinta giornata della superba visione «Bardelys il Magnifico», edita dalla Metro-Goldwyn, che ha a protagonista John Gilbert, una delle più suggestive e interessanti date dal «Corso» nell'attuale stagione. Nella varietà continua a prodursi la brava Rina Clary. Lo spettacolo ha inizio alle ore 16.

Il continuo successo di Eddie Cantor al Teatro Fenice. «L'irresistibile» che fa conoscere al pubblico triestino il nuovo comico americano, destinato a rivaleggiare con i più celebri, continua a richiamare folle a tutte le rappresentazioni. Nella varietà debutto di Ria Rosa, stellissima napoletana e dei «4 Oronti del Far West». Fuori programma la film L. U. C. E.: «Il viaggio del Principe Ereditario in Egitto».

«Ridolini alle grandi manovre» all'Eden, fa ridere fino allo spasimo, mentre continuano i successi della compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la brillante commedia «Troppo tardi».

Al Regina oggi e domani ancora «Terra senza pace» con l'affascinante Olga Tschehowa, beninteso col solito varietà e con un accompagnamento orchestrale che è una fatica non comune del m.o Doplicher. Quanta bella musica ci fa godere al «Regina», questa orchestra, diretta tanto bene! Proiezioni dalle 16; domani dalle 14.30 precise.

Lunedì «première» con l'attesissima «I rifiuti del Tevere», il romanzo popolare di Ruggero Rindi (Falstaffa) nel quale ammireremo l'arte di Maria Roasio, Ugo Gracci, Augusto Bandini, Haydèe Mercatali, Van Riel, Franz Sala, nonchè di un'avvenente attrice e di un attore triestino che il pubblico conoscerà senz'altro...

Proseguendo la sua marcia trionfale, «La lettera rossa» all'Italia ottiene giornalmente le più grandi e favorevoli approvazioni del pubblico, data la speciale e perfetta interpretazione di Lilian Gish, il meraviglioso astro della «Metro Goldwyn Mayer». Dalle 16 in poi si replica. A grande richiesta, fra giorni andrà allo schermo «Il Re dei Re», la più bella film del 1928, che essendo stata tolta dall'Excelsior per precedenti impegni di noleggio, sarà ripresa da questo locale, per dar modo che tutti possano vederla.

Cine Edison. «Come vinsi la guerra». Oggi ultimo giorno di questa brillante commedia con Buster Keaton.

Domani: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery, Charles Farel e Esther Ralston.

Cinema Garibaldi. Col seguente orario: 15, 16.45, 18.15, 20.30 e 22.15 si replica la grandiosa film «La carne e il diavolo», inseparabile interpretazione di Greta Garbo e John Gilbert.

Imminente: «Il poeta vagabondo» con John Barrymore e Conrad Weidt.

Cinema Galileo. «Florette e Patapon» con Ossy Osvalda, S. Pavanelli e A. Bilancia. Continuano le repliche di questa brillantissima film. Lunedì 19 corr.: «Resurrezione».

«Lettere d'amore» con Shirley Mason al Cine Savoia, farà affollare la familiare sala di tutto il sesso gentile. «Lettere d'amore» è il romanzo di ogni donna. Principia alle 15.30.

Le escursioni della domenica

Società Ginnastica. Domani la sezione escursionisti intraprenderà una gita a S. Servolo d'Artuise. Ritrovo alle 5, Stazione Campo Marzio. Ritorno verso le 21.30; spesa 6 lire. Si effettuerà una gita sciatoria. Per informazioni in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Gli escursionisti partecipanti alla gita a S. Pietro di Madrasso, si trovino domani alle 6.45 in piazza Goldoni. Partenza alle 7.

Mutua fra Impiegati. Il gruppo escursionisti indice per domani una gita alla volta del Monte Murato. Partenza alle 7 dal caffè Fabris, seguendo il percorso: Trieste, Trebiciano, Monte Murato, Sesana. Da Sesana il ritorno verrà effettuato in treno. Pranzo dal sacco.

Associazione «XXX Ottobre». Visto la bonissime condizioni della neve a Postumia, viene sospesa la gita in autocorriera a Lazna. Coloro che intendono partecipare alla gita sciatoria a Postumia, si trovino alle 4.30 alla Stazione centrale. Quelli che si recano sul Monte S. Leonardo, si trovino alle 6.30 ai Portici di Chiozza.

Dopolavoro di Guardiella Scoglietto. Per domani sono indette due gite, una a Corgnale, con visita della grotta omonima, e una alla volta del castello di S. Sergio e sorgenti del Risano. Ritrovo dei due gruppi alle 6, dinanzi al Ricreatorio F. A. Nordio. Un terzo gruppo partirà nel pomeriggio, alla volta di S. Giuseppe, per incontrare gli escursionisti che tornano da Risano.

«La Disperata». I militi sciatori della Legione si trovino domani alle 4.30 nei pressi dei Portici di Chiozza, in divisa, per partire a mezzo camion, alla volta del Monte Nevoso. Pranzo dal sacco.

A. E. Edera. La sezione escursionisti effettuerà, domani, un'escursione sull'altipiano.

S. C. «Aquila». Domani il gruppo «sciatori» intraprenderà una gita (tempo permettendo) sull'Auremiano. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 4. Spesa ferroviaria, per gli aderenti all'O. N. D. 7 lire. La sezione grotte indice un'esplorazione speleologica nei pressi di Sesana. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza.

A. S. «Sempre Avanti». Domani, la sezione escursionisti effettuerà una gita sull'altipiano. Informazioni in sede.

C. S. «Pro S. Marco». I soci che intendono partecipare alla gita sul Monte Carso (m. 543) si trovino domani alle 14 nei pressi della chiesa di S. Giacomo.

«Tocai». Domani gita a Gabrovizza con visita della grotta dell'Orso. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 7.



BORSA DI TRIESTE
(16 marzo 1928

	15/3	16/3		15/3	16/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	318	301
Littorio	85.65	85.65	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.65	85.60	Merid.	752	752
Obbl. Ven	77.50	77.35	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov	95.—	95.—	Premuda	502	503
Dan.-Sava	216½	217	Tram	174	174
Comit	1292	1290	Tripcovich	236	236
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	812	812	Cant. Nav.	144½	144
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	184	183
B. N. Cred.	565	566	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	119½	119½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	250	250
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6255	6415	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1215	1260	SELVEG	405	405
Infortuni	3510	3510	S. T. El. G.	90	90
Riun. A	2615	2655	Gas-Roma	723	726
Riun. B	2610	2655	Ilva	151	150
Sigorta	240	240	Jutificio	400	400
Adria	207	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	195	198	Pastificio	236	236
Nav. Dal	123	124	Pilatura	325	323
Gerol.	596	600	St.Dalmine	113	313
Libera T.	314½	314½	St. Tecnico	256	256
Istria-Tr.	260	260	Terni	417	418
Lloyd Tr.	688	688			

Nel dopoborsa di ieri il mercato manifestò una migliore tendenza e questa mattina i prezzi segnarono plusvalenze notevoli. Ben tenute le Sicurtà.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.25 a 92.45; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88½ a 18.94½; Spagna da 315 a 321; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 449.50 a 455.50; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.17 a 33.47.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.85 a 92.15; dollari da 18.79 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 15-III: L. 365.51.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	630
maggio	—	—	—	—	635	630	620
luglio	—	—	—	—	630	620	615
settem.	—	—	—	—	620	615	610
dicembre	—	—	—	—	600	595	590

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	135

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.275; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 85.275; Obbligazioni Venezie 77.425; Littorio c. 85.25.

CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.67; Londra 92.41; Olanda 762.20; Spagna 318.57; Belgio 264; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.25; Romania 11.70; Argentina carta 8.07; Argentina oro 18.365; New York 18.943; Canadà 18.92; Oro 365.51; Belgrado 33.30; Budapest 331.50; Albania 366.65; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Genova. Rendita 75.45; Consolidato 85.40; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2391; Commerciale It. 1291; Credito It. 806; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 563; Meridionali 754; Mediterranee 436.50; Libera Triestina 312; Cosulich 196.50; Fiat 375; Terni 418.

Borsa di Roma. Rendita 75.20; Consolidato 85.40; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2385; Commerciale It. 1289; Credito It. 809; Banco Roma 119; Banca Naz. Cred. 562; Meridionali 753; Cosulich 197; Libera Triestina 313; Terni 417.50; Montecatini 246; Gas 730; Cementi Spalato 248.

Borsa di Venezia. Rendita 75.60; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.45; Banca d'Italia 2385; Commerciale It. 1290; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 566; Assicurazioni Gen. 6400; Cosulich 197; Cantiere Navale Triestino 141; Meridionali 755; Adriatica Elettricità 249; Telefon. Venezie 239; Littorio 85.60.

Borsa di Torino. Rendita 75.30; Consolidato 85.35; Banca d'Italia 2386; Commerciale It. 1290; Credito It. 805; Banco Roma 119; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 755; Mediterranee 435; Cosulich 196.50.

Borsa di Firenze. Rendita 75.50; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.70; Banca d'Italia 2394; Commerciale It. 1289; Credito It. 806; Banco Roma 118.50; Banca Naz. Cred. 562; Meridionali 754.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.435; Inghilterra 25.3425; New York 519 7/16; Belgio 72.4125; Spagna 87.275; Olanda 209; Germania 124.1875; Austria 73.1375; Svezia 139.35; Norvegia 138.35; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.8125; Serbia 9.135.

Bollettino dello Stato civile

NASCITE (16 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 2; totale 7.

DECESSI: Galdi Giacomo a. 80; Besedniak Giuseppe a. 73; Prodan-Crevatin Anna a. 43; Matteuz Angela a. 1 e mezzo; Miklevez-Volk Giovanna a. 66; Volpatti Angelina m. 5; Todero Yole m. 7; Marola-Rossi Maria a. 27; Tota Maria m. 7.

Linea automobilistica Barcola Miramar
Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere Volti di Chiozza Cacciatore
Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 27-enne, bella presenza, lunga pratica servizio tavola, camere, referenze, occuperebbesi ovunque. Cassetta 13 A, Unione Pubblicità Savona. 5304 A

ORFANA offresi giornata presso signora benestante, lavori cucito miti pretese. Offerte cassetta 12904 A, Unione Pubblicità. 12904 A

PRESTASERVIZI offresi mezza giornata trattoria, possibilmente Roiano o via Udine. Cassetta 12921 A, Unione Pubblicità. 12921 A

SIGNORINA offresi lavori di casa a buona famiglia, cambio vitto, alloggio. Offerta Cassetta 12893 A Unione Pubblicità. 12893 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 36278 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, governanti, personale vario cercansi per Trieste, altre città, alte paghe. Machiavelli 24. 66870 B

CAMERIERA perfetta, di fiducia, sana e forte, media età, con ottime referenze e attestati, cercasi. Presentarsi via Geppa 2, pianoterra, scrittoio Panfili. 36242 B

CAMERIERA giovane, capace, con certificati, cercasi. Buona paga. Diaz, via Ghega n. 2. 66867 B

DOMESTICA giovane, preferibile friulana, cercasi prontamente. Via Gatteri 5, II, sinistra. 36287 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente per provincia. Carducci 30, I, porta 4. 36282 B

DOMESTICA brava cucinare, lunghi attestati, cercasi. Presentarsi 9-12 Battisti 11, I. 66865 B

DOMESTICA sappia cucinare, 150 mensili, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati via Benvenuto Cellini n. 3, scala seconda, primo piano, destra. 36241 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Rivolgersi Geppa 4, portinaia. 36245 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Commerciale 15, IV. 66866 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 9 alle 12. Felice Venezian 2, II. 66820 B

PRESTASERVIZI con attestati, sappia pochino tedesco cercasi dalle 14 alle 17. Presentarsi Tor San Piero 2, II, 13, dalle 14-15. 36213 B

PRESTASERVIZI capace, sana, tutto giorno, cercasi. Toro 3, III, destra. 36236 B

RAGAZZA onesta, che sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati indirizzo Piccolo. 36237 B

RAGAZZA stabile, tuttofare, cercasi. Presentarsi con libretto, attestati dopo le 8. Crispi (Chiozza) 49, III. 66848 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 36275 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR abilissimo, vettura, camion, cauzione cinquemila, occuperebbesi. Cassetta 12939 C, Unione Pubblicità. 12929 C

CHAUFFEUR offresi miti pretese camion o vettura. S. Maurizio 3, Trattoria de Maria. 66736 C

CHAUFFEUR lunga pratica, offresi per famiglia, qualsiasi occupazione. Tiani Antonio. Sette fontane 74, pt. 36215 C

CHI è intenzionato fabbricare casa economica, restauri, lavori edili, scriva Cassetta 12868 C, Unione Pubblicità. 12868 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, sloveno; dattilografo, lavoratore indipendente cerca occupazione. Cassetta 12576 C, Unione Pubblicità. 12576 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, italiano, offresi per le ore libere. Scrivere cassetta 12612 C, Unione Pubblicità. 12612 C

CUOCO lunga pratica, referenze ottime, occuperebbesi ovunque, anche secondo. Cassetta 13 D, Unione Pubblicità, Savona. 5305 C

DICIOTTENNE ottima famiglia offresi venditrice qualunque ramo, anche senza paga. Indirizzo Piccolo. 36214 C

FALEGNAME in fino, capacissimo anche lucidare, offresi. Scalinata 1, porta 15. 66840 C

GIOVANE con buoni attestati offresi giardiniere e servitore presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 7666 C

GIOVANE istruito cerca qualunque occupazione a qualunque condizione. Cassetta 12653 C, Unione Pubblicità. 12653 C

IMPIEGATO giovane, ottime referenze, contabile-corrispondente, pratico spedizioni, miti pretese, cerca posto primaria ditta. Offerte Cassetta 12915 C, Unione Pubblicità. 12915 C

IMPIEGATO statale offresi per lavori di amministrazione in ufficio oppure a domicilio, dalle ore 18 in poi. Cassetta 12940 C Unione Pubblicità. 12940 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, tecnico amministrative, cauzione ventimila, occuperebbesi. - Cassetta 12929 C, Unione Pubblicità. 12929 C

PARRUCCHIERE offresi pomeriggio. Miti pretese. Umek, S. Francesco, 51. 66587 C

PERSONA fiducia, ex carabiniere, cerca posto dovunque. Cassetta 12923 C, Unione Pubblicità. 12923 C

PORTINAI marito e moglie, calzolaio senza figli offresi. Via Ginnastica 3, portinaio. 66844 C

SIGNORINA orfana offresi presso famiglia per bambini e cucito. Indirizzo Piccolo. 66818 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca per 1.o aprile impiego mezza giornata, 250 mensili. Ottimi certificati. Scrivere 12939 C Unione Pubblicità. 12939 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi, riformansi accuratamente; prezzi miti. Via Giulia 20. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commestibili pratico, onesto, cercasi. Via Settefontane 29. 36229 D

APPRENDISTA bandaio installatore cercasi Venezia 19. 7668 D

CONTABILE giovane, perfetto lingua tedesca, preferito cognizioni francese, cerca Società Anonima. Offerte con referenze Cassetta 12935 D Unione Pubblicità. 12935 D

CORRISPONDENTE perfetta lingua italiana, buone cognizioni tedesco, veloce stenodattilografa cerca ditta commerciale Gorizia, pronta entrata. Offerte con pretese o referenze Cassetta 12811 D Unione Pubblicità. 12811 D

GARZONA sarta uomo cercasi. - Sartoria Cuccagna, Corso Garibaldi 23. 66891 D

GARZONA modista cercasi. Modisteria Cian, Mazzini 51, II p. 36267 D

INCISORE specialista per targhe ottone, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36261 D

LAVORANTE barbiere capace per sabato, cercasi. Via dela Guardia 22, Cesnich. 36289 D

MECCANICO chauffeur, provetto per camion, soltanto se con ottimi certificati, trova posto stabile presso seria ditta. Indirizzo: via Petronio 17. 36283 D

MECCANICO per primario gabinetto dentistico cercasi. Presentarsi solo con serie referenze. Scrivere Cassetta 1103 C, Unione Pubblicità Firenze. 5310 D

MEZZO lavorante carrozziere cercasi. Via Istituto 20. 66868 D

MODELLA giovane, per testa, cercasi. Via Roma 22, IV. 36252 D

PRATICANTE d'ufficio, bella calligrafia, cercasi per industria locale. Offerte Cassetta 12930 D, Unione Pubblicità. 12930 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Rossetti 37, Jarz. 66859 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Roma 5. 36223 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 33257 D

STENODATTILOGRAFA signorina, italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 12954 D Unione Pubblicità. 12934 D

VENDITRICE pratica calzature cercasi. - Presentarsi ore 10, Dei Rossi, Corso Garibaldi 3. 36280 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

INGEGNERE spesso assente, cerca fine mese vicinanze stazione o centro camera libera piazza e mezza, ben messa, ben esposta, luce, riscaldamento, casa signorile, possibilmente bagno. Scrivere dettagliando, indicando pretese Selli, Corso Garibaldi 18. 36255 E

STANZA uso ufficio, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Cassetta 12936 L Unione Pubblicità. 12936 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERE mobiliate, 2, luce, pulizia, quiete, cura vestiario, vitto, 450 mensili affitta piccola distinta famiglia. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 66845 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, famiglia picolissima. Torrebianca 21, 3. 66824 F

A A A. MOBILIATA affittasi. S. Michele 10, porta 3. 7666 F

A A A. «PIED à terre» elegante, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 66875 F

A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20 III, porta 20. 36164 F

A A. MOBILIATA affittasi a due distinti signori. Paraggi Stazione centrale. - Via Foella 2, porta 17. 66864 F

A. A. MOBILIATA 1-2 letti affittasi. Guerrazzi 15, I. 36287 F

A. A. MOBILIATA massima pulizia, tranquillità affitta famiglia, prontamente. Valdirivo 42, porta 22, ascensore. 66858 F

A. MATRIMONIALE elegante, indipendente, poggiuolo, altra con anticamera, affittansi. Viale Venti Settembre 62, I. 12942 F

A. MATRIMONIALE e cucina, indipendente, mobiliate fine, nuove, adatte sposi, affittansi. Boccaccio 11, quarto piano, p. 17. 36281 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 7670 F

A. MOBILIATA affittasi, vasta, luce, quieta. Battisti 26, porta 9. 66239 F

A. MOBILIATA indipendente, pulitissima, volendo vitto, affittasi a signorina distintissima. Media 43, porta 10. 66860 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via S. Michele 29, I piano. 36231 F

A. STANZA mobiliata affittasi due amici. Corso Garibaldi 17, quarto. 66261 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36275 F

A. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Slataper 6 I, sinistra. 66851 F

A distinto affittasi prontamente mobiliata. Via Rossetti 25, porta 12. 66825 F

CAMERA mobiliata, comfort, affittasi, una due persone, escluso donne, paraggi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 66267 F

CAMERA con due letti, per operai, affittasi. Petronio 2, IV piano. 36228 F

CAMERA vuota, bellissima, comodo cucina, affittasi prontamente. Pacinotti 5, porta n. 15. 66825 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi. Via Udine 35, II, porta 8. 36225 F

CAMERA elegante, luce, pulita, affittasi a signore stabile. XX Settembre 11, II, sinistra. 66854 F

CAMERA mobiliata comodo cucina. Via Galileo n. 10, IV, porta 11. 36254 F

CAMERA vuota per ufficio, affittasi. Valdirivo 9, I; visitare 8-15. 36247 F

CAMERE due, vuote, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 36272 F

CAMERETTA ingresso libero, modesta, affittasi a onesto operaio. Via Crispi 28, IV (ex Chiozza). 36285 F

CAMERINO indipendente, solo per dormire, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. — 66825 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Riborgo 2, piano II. 66829 F

LETTI affittansi ad operai. Battisti 19, I, destra. 66303 F

LETTO affittasi compagno di stanza; volendo vitto. Cereria 13, porta 4. 66813 F

MATRIMONIALE mobiliata, davanti, comodo cucina, affittasi. Solitario 15, I, porta 3. 66882 F

MATRIMONIALE affittasi, eventualmente a due bravi amici. Via del Rivo 6, porta 1. 66876 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Pescheria 6, III piano, destra. 12944 F

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi. Bosco 8, piano II, interno. 66808 F

MATRIMONIALE grande, volendo camerino, luce, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 66858 F

MATRIMONIALE elegante, soleggiata, comodo cucina, comfort, affittasi a coniugi soli. Piazza Ospedale 4, I, porta numero 8. 66853 F

MATRIMONIALE grandissima, soleggiata, stanzino, tinello con pianoforte, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Via Udine 18, III, porta 17. 66847 F

MENSA familiare prezzi modestissimi, darebbesi. Piazza S. Giovanni 4 I, destra. 36179 F

MOBILIATA, bagno, massimo comfort, offresi signore, ottime referenze. Offerte Cassetta 12930 F, Unione Pubblicità. 12930 F

MOBILIATA una, due persone, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 46, p.terra. 36284 F

MOBILIATA chiara, pulitissima, affittasi a distinti. Boccardi 5, porta 10; vicino Savoia. 66822 F

MOBILIATA o camerino, luce, pulizia scrupolosa, affittasi prontamente. Cologna 23, porta 10. 66807 F

MOBILIATA elegante, chiara, bagno, stufa, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 66823 F

MOBILIATA centralissima, affittasi presso non mestierante. Malcanton 4, II, porta di mezzo. 36210 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via Galleria n. 6, IV, destra. 36221 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Maiolica 16, II, angolo via Tarabochia. 36219 F

MOBILIATA pulitissima, luce e stanzino, affittansi. Milano 5, II, porta 7. 36248 F

MOBILIATA presso piccola famiglia, affittasi a distinto stabile. Timeus 7, II, sinistra. 36245 F

MOBILIATE bellissime, camere anche vuote uso ufficio, abitazione, comodo cucina, due da una persona, ingresso scale, affittansi in centro. Indirizzo al Piccolo. — 66856 F

STANZA due letti affittasi. Via Sanità 10, I, scala II. 7667 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi presso distinta famiglia. Giustinelli 1, porta 11. 66878 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Canova 13, II, porta 10. 36286 F

STANZA mobiliata affittasi. Cecilia Rittmeyer 9, III, sinistra. 66805 F

STANZA grande vuota, escluso cucina, affittasi. Coroneo 1, I, sinistra. 66802 F

STANZA due letti, ariosa, pulita, grandissima, affittasi per due signori. Via Milano 14, I. 36212 F

STANZA, volendo anche salotto, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36234 F

STANZA mobiliata affittasi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 35992 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4, I, sinistra. 66855 F

STANZA mobiliata per una o due persone, escluse donne, affittasi. Via Cavana 13, I. 66850 F

STANZA affittasi in via Francesco Crispi 3, piano III, porta 14. 36235 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi a giovane. Cappano 4, IV p. 7669 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente ad operaio. Piazza Cavana 4, porta 9. 0051 F

STANZETTA d'affittare. Via Guardia 15, I, sinistra. 66828 F

STANZETTA bella, affittasi. Udine 53, I, sinistra. 36253 F

STUDIO fotografico (ascensore), affittasi prontamente. Amm. Horn, Orologio 4, I. — 36223 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. LEZIONI individuali stenografia impartisco, lire 4 l'ora. Corso Garibaldi 17, III. 36276 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultimo novità, private, riunite; iscrizioni serali mente. 66337 G

CONTABILE in un mese metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 36100 G

DODICI (mensili): violino, prestando istrumento (per studiare casa), scuola giornalmente, domeniche. Indirizzo Piccolo. 7652 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Si iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7571 G

INSEGNANTE provetta, italiana, dà lezioni, ripetizioni, conversazioni, preparazioni elementari, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 65327 G

LEZIONI pianoforte scuola moderna, inizio perfezionamento. Battisti 7, porta 12. 66316 G

PIANOFORTE, scuola moderna, inizio, perfezionamento, insegna maestra paziente; prezzo mite. Galatti 16, I. destra. 66331 G

TAGLIO, cucito, apertura corso 1.o aprile, Mazzini 27, Novak. 36246 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLO uomo, grigio-chiaro, smarrito piazza Goldoni, fermata tram. Rinvenitore ricevera mancia portandolo Piccolo. 66806 H

ORECCHINO brillanti, smarrito, Lazzaretto vecchio, via Cavana, Corso. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo: Lazzaretto vecchio 15, quarto. 66817 H

PACCHETTO contenente lavoro ricamo bri-se-bise e piccola forbici, smarrito giovedì sera via Ghega. Rinvenitore pregato consegnarlo Consolato Austria, Ghega 8. 66846 H

SCARPINA bianca bambino smarrita. Rinvenitore pregato portarla . Piccolo, verso mancia. 66819 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO 9 stanze, centrico; altro 4 stanze, vuoti; altri varie grandezze, affittansi. Machiavelli 24. 66870 I

APPARTAMENTO splendido, signorile, 4 stanze, bagno, stanza servitù, terrazza, comfort, scambiasi, affittasi. Riva Grumula 20, appalto. 36270 I

FONDO con magazzini. adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 36262 I

MAGAZZINETTO vuoto affittasi prontamente, 103 mensili. Commerciale 29. 66810 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17-28. Orario: 11-12, 17-18. 36224 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con eguale più cortile, anche fuori città. Via Enrico Toti 6, I. 36250 I

QUARTIERINO bene mobiliato, due stanze, salotto, cucina, presso persona sola, pure ingresso libero, tutto soli, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 66856 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, tre, quattro stanze, accessori, vicinanza linea tranviaria, cerco prontamente. Cassetta 12926 L Unione Pubblicità. 12926 L

CAMERA cucina vuota o semimobiliata, o camera con focolaio, cerco. Indirizzo Piccolo. 36271 L

MAGAZZINO posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte cassetta 12933 L Unione Pubblicità. 12933 L

MAGAZZINO paraggi Stazione Centrale per pronto o dopo eventualmente in parte indipendente, cercasi. Telefonare sotto 15-53. 36072 L

QUARTIERE 2 camere, camerino o 3 camere, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte cassetta 12916 L Unione Pubblicità. 12916 L

QUARTIERE camere, camerino, cucina, scambiasi con camera in più. Scrivere cassetta 12885 L Unione Pubblicità. 12885 L

QUARTIERINO camera, cucina, con acqua, gas, oppure due camere, cucina, città, cercasi. Rivolgersi via Giulia 20, modisteria. 12800 L

UFFICIO cercansi 2-3 stanze o appartamento uso ufficio. Casestta 12918 L Unione Pubblicità. 12918 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO perla grandissima 2000, fermaglio artistico 65 brillanti 1500, collana perle orientali vendonsi d'occasione. Indirizzo al Picolo. 66893 M

BANCO per sarto, vendesi. Machiavelli 12, sartoria. 66863 M

BAULE impermeabile, vestiti, stufa, segatura, lavabo, fusto ettolitro, apparato radio, vendonsi occasione. Piazza Vico 9, porta 10. 66830 M

BOAS volpe, puzzole, martore, alcune, vendonsi a prezzi convenienti. S. Sebastiano 4, II. 66849 M

BUSTA posate argento 12 persone, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 36263 M

CANARINO cantore delle Isole Canarie, vendesi. Androna Santa Tecla 10, piano II. - 66845 M

CARRO con due ruote, vendesi. Vidali 2, I. 36209 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo, vendesi. Valdirivo 9, I. 36247 M

CASSA registro «National» nuova, vendesi occasione lire 2400. Sub «National», Pubblicità Molesini, Gorizia. 734 M

DISCHI alcuni, vendonsi lire 10, ballabili ed opere. Via Giacinto Gallina, fotografo. 66835 M

GRAMMOFONO valigia nuovo, 10 dischi, vendesi. Antonio Caccia 4, porta num. 13. 36221 M

MACCHINA Singer seminuova, altra a mano lire 90. Beccherie 3, I. 36260 M

MACCHINA scrivere ufficio, viaggio, nuova, vendesi occasione. XX Settembre 25, III; ore 14-16.30. 36277 M

MACCHINA cucire Singer originale, rotonda, vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 66871 M

MACCHINA cucire spola rotonda, fonografo acquistansi. Rivolgersi Goldoni 5, portineria. 36232 M

MACCHINA scrivere «Empire», rimessa a nuovo, vendesi occasione. Aleardi 5, II. — 36243 M

MATERASSO, plaid, vasca ed altro, vendo; escluso rivenditori. Battisti 6, porta 16. 36268 M

MOTORE semidiesel 12 HP, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66814 M

ORECCHINI brillanti solitari, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66812 M

PELLICCIA lunga, signora, in lapen, vendesi prezzo irrisorio. Canova 20, I, Maghetti. 66880 M

SEDIE ferro, vagoncino, pianale e saibe, carro quattro ruote a mano, rullo, piccolo tornio ferro, rimorchio «Sauer» vendonsi. Via Settefontane n. 80. 36226 M

SPARHERD, vendesi causa partenza, lire 100. Via San Marco n. 17, piano I. 66804 M

TAILLEUR nero, signora, mantello nuovo signorina elegante vendonsi. Cellini 1, portineria. 12945 M

TAPPETI pelo bianchi, quadri giapponesi, servizio finissimo cioccolata e bollitori gas, vendonsi. Via Scoglio 104, Villa Bianca. 36230 M

TAPPETO persiano, altro imitazione 2x3, vendonsi. Mazzini 49, II. 36642 M

UNDERWOOD modello 5, vendesi occasione. Lenzi, piazza Unità 3. 66834 M

VESTITI signora velluto, tailleurs, vendonsi. S. Lazzaro 20, porta 23. 65832 M

VIOLINO da concerto buonissimo, vendesi. Via G. Vasari 12, piano IV, Borfecchia. — 36218 M

VOLPE grigia, nuova, faina, vendonsi fino alle 17. Cellini 1, portineria. 12945 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TAPPETI persiani, turchi, vasi giapponesi, acquistansi. Offerte: Dobrovich, Pola, via Ostilia 27. 36216 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA diverse stanze pranzo, camere matrimoniali, potete acquistare dalla liquidazione a prezzi mai praticati. Steiner, via Geppa 15. 7231 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 36266 NN

A. STANZA matrimoniale nuova, completa, vendesi prezzo irrisorio. Ginnastica 15, II, destra. 66877 NN

A. STANZE letto, pranzo, cucine, studi, attaccapanni, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 36249 NN

CAMERA letto, cucina, usata 600, occasione vendo. Falegnameria S. Maurizio 13. 66809 NN

CAMERA massiccia, nuova, vendo straordinaria occasione, anche singoli pezzi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 12943 NN

CAMERA per 1 persona, 1600! matrimoniale faggio cotto garantito 1600! mogano, frassino 1700! pioppo 1800! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1009 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendesi sotto metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 12943 NN

CAMERA matrimoniale moderna, lavorazione accurata, occasionissima vende falegname. Madonnina 43. 36222 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, per sposi, vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 6, porta 12. 7663 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendo occasione prezzo irrisorio. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 66873 NN

CAMERA una persona, massiccia, materasso lana, vendo 850. Corso Garibaldi 29. I. 66869 NN

CAMERA porte piene 1800, cucina, prezzo ridottissimo vendonsi. Ventisettembre 42. 66770 NN

Dopo lunghe sofferenze si spense ieri sera serenamente come visse, all'età di 74 anni

Giuseppe Besedniak

La consorte **CATERINA**, i figli **VIRGILIO, CARLO, GUIDO, OSCAR, EGIDIO**, il fratello, la sorella, in unione alle nuore e nipoti ed altri congiunti, ne danno dolenti il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico Regina Elena.

Trieste, 16 marzo 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe e penose sofferenze, cessò di vivere l'altro ieri a Pola

GIOVANNI SCARPA

Desolati, il fratello **LUIGI** e la cognata **GIUSEPPINA** ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Trieste, 17 marzo 1928.

CAMERA, diversi pezzi, vendonsi. Bonomo 15, mezzanino. 36265 NN

CAMERA letto, cucine moderne, letti bambini, pagamento mensile lire 36 in poi. Ginnastica 36. 36231 NN

LETTI, suste, materassi 470, camera 1400, cucina completa 700 vendonsi. Tarabochia 6. 66884 NN

LETTI con suste, armadio, chiffonnier, credenza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66872 NN

LETTI due completi, pesantissimi, 470; materassi crine, lanetta, suste, vendo. Fonderia 10, magazzino. 66873 NN

LETTINI bambini, nuovi, ottone, ferro, vendo 180. Corridoni 4, fabbro. 7664 NN

PIANINI grandissime occasioni, poco usati, germanici, incrociate, metallica, lire 2800 fino 3200. Prima di fare acquisti privatamente visitate nel vostro stesso interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO perfetto, sonoro, vendesi 2500; scambierebbesi pianoforte. Commerciale 13, secondo. 36269 NN

PIANINI ultimissima perfezione, incontestabile convenienza, 88 tasti, trepedali-moderatore, garanzia scritta legale, vendonsi. Solitario 25, terzo. 36244 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino corde incrociate lire 3400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani, armonium della maggior fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta. Ogni facilitazione pagamento; garanzia assoluta. A rate, noleggio scontabile acquistandoli. Unico depositario: Riosa, Mazzini 44. 36166 NN

PIANO Bösendorfer mezza coda, piastra metallica, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36274 NN

PIANOFORTE cortissimo, celebre fabbrica viennese, piastra metallica, vendesi ottime condizioni; altro noleggiasi. Solitario 25, terzo. 36244 NN

PIANOFORTE viennese lire 500 vendesi. Barbiero, viale Regina Elena 17. 36233 NN

SALOTTINO modernissimo, tappezzato, attaccapanni, tutto bambù, vendo. Stuparich 4, Delpiero. 66815 NN

SALOTTO artistico, intagliato, vaso Faenza, vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 36263 NN

STANZA pranzo stile rinascimento, finissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 66885 NN

STANZA matrimoniale mogano, stile Luigi XVI, vendesi prezzo vera occasione. Viale Regina Elena 15, negozio mobili. 66862 NN

STANZA pranzo, palissandro, stile olandese, vendesi prezzo ridottissimo. Viale Regina Elena 15, negozio mobili. 66862 NN

STUDIO quercia lussuoso, finissimo, vendesi occasione. Palestrina 8, I, lavoratorio. 66885 NN

STUDIO recentissimo modello viennese, vendesi prezzo conveniente. Viale Regina Elena 15, negozio mobili. 66862 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 66696 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. SCARPE, borsette, giacche, tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 36279 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 19954 O

MACCHINE utensili ottime per meccanica, carpentieri ferro, falegnameria, vendonsi. Presentarsi o scrivere per informazioni Azienda Comunale Navigazione Interna, Venezia. 5318 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE che viaggi diggià per una ditta cercasi da casa estera tessuti. Cassetta N. 12823 P. Unione Pubblicità. 12823 P

PIAZZISTI abili, signore oppure signori cerca Augusto Pollitzer ,via Carducci 14. Presentarsi personalmente con offerta scritta, martedì dalle 10 alle 12, altrimenti inutile. 36253 P

PRODUTTORI bella presenza, cerca primaria anonima per rivendita apparecchi elettrici casalinghi. Cassetta 12925 P, Unione Pubblicità. 12925 P

RAPPRESENTANTE case alimentari offresi viaggiatore-piazzista, pure lavori interni qualsiasi ditta. Scrivere Cassetta 12927 P. Unione Pubblicità. 12927 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE (due), corsa, mezza corsa, vendonsi. Via Solitario 2, negozio. 36217 Q

BICICLETTA nuova, tavoli ferro per caffè, bare, ottima occasione vendonsi. Dimartino, vini, Sansovino 7. 66871 Q

CAT, barca vela, imbarcazione a remi, occasione cercasi. Garage Molin grande 10, Novotny. 66821 Q

FIAT 103, torpedo, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 36256 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. INVESTIREBBONSI ventimila, azienda o industria attiva. Offerte dettagliate sub Cassetta 12840 R Unione Pubblicità. 12840 R

BAR, ottima posizione, causa partenza, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 66811 R

FRANCESCO SKOFF

spirava improvvisamente ieri mattina, vittima di un fatale accidente.

Profondamente addolorati, la consorte **OLGA**, i figli **BRUNO, BIANCA, NERINA** e **ALDO** a nome pure delle congiunte famiglie **SKOFF, LONGHI, PALESE** e **PAULICH**, danno parte di sì irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domenica 18 corrente, alle ore 10, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 marzo 1928.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Alla distanza di soli tre mesi dal nostro indimenticabile **NINO**, spegnevasi serenamente questa notte, dopo atroci sofferenze

Maria Rossi nata Marola

Il desolatissimo consorte **GIUSEPPE**, i genitori, le sorelle, gli zii e cugini, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato il 17 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

CHAUFFEUR con propria clientela, cercasi quale socio per acquisto camioncino. Offerte cassetta 60690 R, Unione Pubblicità. 60690 R

CHIMICO disponendo sino centomila associerebbesi a seria lucrosa industria, collaborando. Cassetta 12931 R, Unione Pubblicità. 12931 R

CINEMA avviatissimo, posizione centrale in importante città del Friuli cedesi subito ottime condizioni. Scrivere Poletti, carta dentità 13409, fermo posta Udine. 5301 R

CINEMATGRAFI avviatissimi abbisognano di socio capitalista per socio uscente. Offerte vaghe o incerte non vengono prese in considerazione. Offerte Cassetta 12928 R, Unione Pubblicità. 12928 R

CONDUTT[illegible] conduttrice trattoria, paraggi G[illegible] cercasi, senza cauzione. Indirizz[illegible] 36198 R

DEPOSITO [illegible] licenza commestibili, avviato, vendesi, scambiasi [illegible] camion. Indirizzo Piccolo. 12929 R

NEGOZIO apparati elettrici, meccanici, con cartoleria, vendesi. Giulia 14. 66879 R

PER 10-15000 cerco interessarmi in azienda redditizia. Offerte Cassetta 12922 R, Unione Pubblicità. 12922 R

RISTORANTE centralissimo, annesso appartamento, ricco inventario, vendesi. Palma, Caffè Portici. 36259 R

VILLA campagna sulla spiaggia vendo con [illegible] ottime. Battisti 7, terzo. 66816 S

[illegible] prima cercansi. Offerte rag. Carlo Tesser, Rossetti 3. 66874 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. A. VILLINO vicino città, prezzo modico cercasi. Offerte con ubicazione prezzo. Cassetta 12855 S Unione Pubblicità. 12855 S

BARCOLA acquisterei villa. Offerte con prezzo Cassetta 12931 S, Unione Pubblicità. 12931 S

OPICINA, vendo villa tutto comfort, grande giardino, prezzo conveniente. Cassetta 12931 S, Unione Pubblicità. 12931 S

TENUTA in Istria, 40 ettari, annessa splendida villa, parco, vendesi lire 450.000, accordando facilitazioni pagamento. Scambiasi eventualmente verso stabile Trieste, equivalente. Offerte Cassetta 12932 S. Unione Pubblicità. 126932 S

VILLA a Portorose, mobiliata a nuovo, uso pensione, 22 stanze, 1000 m. q. terreno, giardino, cabina bagno propria, bella posizione, comodità, vendesi. Pei schiarimenti rivolgersi al notaio dott. Depangher, Pirano. 6335 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE distinto, colto, bella presenza, elevata posizione, residente Venezia, contrerebbe matrimonio signorina giovane, molto avvenente, ottime qualità morali, buona dote. Scrivere cassetta 87 B. «Gazzettino» Venezia. 12951 U

VEDOVA 46-enne, piacente, ottime qualità, brava massaia, quartiere bellissimo, sposerebbe persona dabbene. Cassetta 12941 U, Unione Pubblicità. 12941 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AZIONE, libero ingresso permanente Corse vendesi lire ottocento. Telefonare 26-36. 26240 V

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Madonna del mare 19, II. 66832 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, confort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 66493 V

SALONE signora, ondulazione lire 2.50. Settefontane n. 43. 66785 V

Suzanne Mila **Il Bavaglio** *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

9

Il parlatorio

Quando il guardiano ebbe rinchiuso su Germana la porta del parlatorio, passò davanti a Raven e gli domandò:

— Voi restate qui, avvocato?

— Sì, io aspetterò qui l'uscita della... della visitatrice.

— Va bene, avvocato, io vado a prendere il condannato.

Raven restò solo. Per lunghe ore, di notte, aveva pensato a tutto ciò che aveva seguito la sentenza. Il ricordo delle parole e dei fatti si era continuato in lui con l'accanimento e la forza di una mania. Nella tetraggine di questa prigione, vicino al parlatorio simile a una cella, l'ossessione si fece più grande, le supposizioni si moltiplicarono nel suo cervello. Veramente, malgrado il mistero che sempre velava le parole e i gesti, egli conservava la sua prima impressione: egli vedeva soffrire, palpitare, vivere davanti a lui un romanzo d'amore. Ma la trama, che tutt'a prima aveva immaginato, per quanto dolorosa, era abbastanza semplice e comune... Ora, dopo quello che aveva saputo, il romanzo d'amore si faceva più strano ed oscuro. La ricchezza, la mobiltà sembravano separare Jean Gilbert e Germana di Bois-Nangis, figlia del generale conte di Bois-Nangis. E tuttavia soffrivano insieme... L'amore, come la morte, eguaglia dunque tutte le caste e tutte le fortune? Raven vide il guardiano che tornava verso di lui.

— Raramente ho assistito a una scena simile — disse quegli a bruciapelo.

— Di che scena parlate?

— Di quella che ho visto là dentro — rispose il carceriere, indicando il parlatorio con un movimento del mento.

— Cos'è accaduto?

— Si ha un bel essere abituati, in una prigione, a ogni sorta di miserie, ma un po' di pietà resta sempre. Povera donna! Quanto deve soffrire... — ed accennò a Germana.

— Ma dunque, cos'è stato?

— Ora ve lo racconto, avvocato Raven.... Ecco. Quando Jean Gilbert è entrato nel parlatorio, la visitatrice, come voi la chiamate, era appoggiata contro l'inferriata. Ella premeva, la poverina, il suo viso contro le sbarre. Sembrava così addolorata, così disperata... Ho sentito che diceva: «Jean». E poi è caduta in ginocchio.

— In ginocchio?

— Sì. E quando dico «caduta» bisogna che voi mi comprendiate bene, avvocato Raven... Ella non ha vacillato; insomma non è «caduta»: si è messa in ginocchio davanti a Jean Gilbert. Volontariamente si è inginocchiata, come si fa in chiesa. Annaspava con le sue piccole mani sui ferri che li separavano; e guardava Gilbert con degli occhi, che dicevano tutto. Vi era in essi della preghiera, dell'amore, della disperazione... Io non so, non posso esprimermi. Come molti non so dire ciò che provo... Ero commosso, avvocato Raven, come forse non lo sono mai stato in vita mia. Questa donna ginocchioni, quest'uomo condannato a morte... In breve, voi sapete che la mia consegna mi obbliga a restare fra le due griglie ed ascoltare o per lo meno a fingere di farlo. Io non ho avuto il coraggio di rimanere. Ascoltate, avvocato, ascoltate...

Udirono un grido, affievolito dallo spessore dei muri:

— Jean!... Jean!...

— Allontaniamoci un poco — pregò Raven.

Si scostarono dal parlatorio. Un mormorio dolce, quasi indistinto, giunse ancora fino a loro. Poi silenzio.

— Il quarto d'ora è passato — disse il guardiano. — Io non posso lasciarli ancora insieme. Lo farei volentieri, ma.

Andò verso la prima porta, l'aperse un poco, annunciò dolcemente:

— La visita è terminata... venite...

Raven lo vide entrare, poi udì la voce forte, ardente, di Germana, che gridava:

— Io voglio restare qui... Voglio...

Le si avvicinò un poco. La fanciulla era ancora in ginocchio sulle mattonelle, con le mani irrigidite, aggrappate all'inferriata, con le spalle curve, e smaniava:

— Nessuno ha il diritto di allontanarmi. Voglio parlarti, Jean... Non ti ho ancora detto tutto...

Il guardiano si piegò su di lei, balbettò una preghiera. Gilbert, era commosso e premeva il viso fra una sbarra e l'altra. Indossava il costume bruno, che portano i condannati a morte fino al giorno della grazia incerta, o dell'espiazione. La sua voce e il suo sguardo erano dolci; le diceva:

— Vattene... Lasciami...

Si coprì gli occhi, con i pugni chiusi, come se volesse respingere delle lagrime. Poi si rizzò fieramente, e vide Raven.

— Avvocato, portatela via, vi supplico. Consolatela... Io so che solo per la vostra pietà, per la vostra bontà, ho potuto vederla. Conducetela via e fatemi chiamare subito al parlatorio degli avvocati.

Raven chiamò il carceriere con un cenno del capo.

— Andate — disse a bassa voce. — Riconducete Gilbert nella sua cella. Io resto qui.

Quegli approvò ed uscì dalla sala.

Germana, ginocchioni, rialzò la testa e guardò Jean Gilbert che abbassava gli occhi verso di lei. Così, inginocchiata, sembrava offrirsi religiosamente al sacrificio.

— Ciascuno di noi — diceva il condannato — porta la sua croce, e la tua non è la meno pesante... Tuttavia, non voglio che tu soffra così, e che ti disperi... Intanto che l'avvocato Raven sarà vicino a me, tu l'aspetterai, tu...

S'interruppe bruscamente. Volse la testa verso la porta che si apriva dietro di lui, e vide il guardiano che entrava. Germana capì ch'egli doveva andarsene.

— Jean, resta... Non seguire quell'uomo... Parlami, Jean!

Egli indietreggiò verso la soglia. La fanciulla s'abbandonò con tutto il suo peso all'inferriata, chiamò, pregò, gridò:

— Non andartene... Jean! Che cosa sarà di me?

Egli indietreggiò ancora. Il suo sguardo era una carezza triste. Mormorò: «Addio...» Poi aggiunse, ansioso:

— Per carità, avvocato, non dimenticate di farmi chiamare, subito, al parlatorio.

Poi si lasciò trascinare dal carceriere. Una chiave girò nella serratura. Un catenaccio cigolò... Rumori della prigione.

Raven si chinò, con pietà fraterna, verso la fanciulla.

— Venite, ora. Egli è andato. Venite.

Ella cedette, si rialzò. Ma guardava ancora al di là delle due tramezze di ferro ed i suoi occhi erano stupiti, smarriti...

Balbettò:

— Se ne è andato...

Egli non comprese, tanto la voce era strana e incerta, se lo affermasse oppure se lo chiedesse. L'attirò dolcemente verso la porta e, insieme, percorsero i corridoi che avevano già attraversato. Ella non diceva più nulla. Era passiva, inerte, come una schiava o una pazza. Il guardiano li raggiunse. Esaltata, febbricitante, Germana supplicò:

— Fate ciò che vi ha chiesto, signore. Io vi aspetterò qui. — Indicò una panca, appoggiata al muro di una sala vicina e Paolo Raven si allontanò. La prigione gli era familiare. Presto entrò in una piccola sala, calda, abbastanza pulita, con una porta a vetri, coperti da tendine bianche.

— Volete condurmi Jean Gilbert — disse a un giovane guardiano che lo salutava con la mano alla visiera.

— Sì, avvocato.

Sedette davanti a un tavolo e ascoltò poco dopo, il rumore dei passi che si avvicinavano. La porta a tendine bianche, si aprì.

— Ecco Gilbert, avvocato — disse il secondino.

Il condannato entrò nella sala. Raven gli stese le mai. Il prigioniero le prese con un gesto esitante e rispettoso.

— Voi siete buono — mormorò a bassa voce. — Da quando vi conosco, io sento che avete pietà di me. Se devo morire, all'ultimo momento il vostro nome sarà nel mio pensiero.

La sua voce si fece ancor più bassa, quasi fioca, e aggiunse: - Vi pregai di venire, avvocato Raven, per...

Ma s'interruppe; guardò la porta vetrata, poi una finestra sulla quale la neve ghiacciata si cristallizzava.

— Vicino a questa finestra — continuò — sono sicuro che nessuno potrà udirci. — Si spostarono. Il discorso riprese:

— Avvocato Raven, io vi chiedo, come una grazia, di ascoltare bene le mie parole, di ricordarle, e vi supplico umilmente di ripeterle a colei, che voi, con tanta bontà, avete voluto condurre fino a me.

S'interruppe per domandare:

— Ella è ancora nella prigione? Vi aspetta?

— Sì.

— Le ho detto di attendervi perchè voi non conoscete nè il suo nome, nè il suo indirizzo. Io non avrei potuto rivelarvi nè l'uno nè l'altro, e se ella fosse partita dalla prigione, voi non le avreste mai detto ciò che vi supplico di riferirle. Poco fa, nel parlatorio, il nostro colloquio è stato interrotto. Avvocato Raven, bisogna ch'ella sappia che...

Malgrado il tono basso della sua voce, Jean Gilbert parve sottolineare queste parole:

— «Bisogna ch'ella sappia che io le proibisco, in nome di tutto quello che vi è di sacro, in nome di tutti i ricordi che esistono fra di noi, di fare ciò che ella aveva deciso di fare... Bisogna che ella sappia che la mia proibizione è assoluta, che il suo dovere è d'obbedirmi...»

(Continua).